

A: SEGRETERIA Prof. ALBERTO RONCHEY

DA: SEGRETERIA Amb. RENATO RUGGIERO
Organizzazione Mondiale del Commercio, Ginevra

Con preghiera di trasmettere il messaggio sotto indicato al
Prof. Ronchey

WORLD TRADE ORGANIZATION

RENATO RUGGIERO
DIRECTOR-GENERAL

Pinella 6-5-98

*Caro Alberto,
ho ricordato oggi, sulla stampa,
la tua "primogenitura" della
moneta europea -*

*cordialmente
Renato*

A: Amb. Renato Ruggiero
Organizzazione Mondiale del Commercio, Ginevra

Da: Prof. Alberto Ronchey
Rcs Editori

Data: 6.5.1998

Pag.: 1



Rizzoli Corriere della Sera
RCS Editori

R.C.S. Editori S.p.A.
Alberto Ronchey

Milano 6-5-98

Caro Renato,

grazie per la
citazione (ma l'articolo
era del novembre, non
del febbraio '68).

A vederci presto,
Spew

Alberto Ronchey

show della Pci è un piccolo sistema che il tradizionale approccio economico all'Italia e ai suoi politici sta cambiando.

E Prodi, che fra i giorni festeggia i suoi primi due anni di governo, ha preparato questo viaggio americano con una speranza che gli mancava nei primi anni di governo. Il suo biglietto da visita è un'intervista al New York Times, nel corso della quale ringrazia gli Stati Uniti per aver accettato l'Euro senza resistenze. Prodi definisce «ragazzi» Bill Clinton, mentre gli americani sarebbero stati, ad avviso del presidente del Consiglio, «stolti», «molto generosi».

INTERVISTA IL DIRETTORE DEL WTO

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

Ambasciatore Ruggiero, ma davvero con l'Euro siamo qualcosa? E quando la maggior parte di stacco andati a cercare una nuova dose di incertezze e di precarietà? di trattive di scegliere - risponde Renato Ruggiero, direttore generale del Wto - tra l'essere cittadini d'Europa prima e del mondo poi. Dipende se tornano indietro, al protezionismo, al nazionalismo, alle divisioni. Sì, in questo mondo e in regioni da cittadini responsabili o al fisco solidi. Lo devono capire tutti, politici, sindacati e la Chiesa cattolica. Sì, anche la Chiesa, che ha un atteggiamento modesto sulla globalizzazione.

Alle spalle della sua scrivania, qui il quartier generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, campeggia una foto di Ruggiero con Pope Wojtyla, quasi il simbolo di un incontro tra un'autorità laica che amministra le regole dei commerci di 122 Paesi al mondo e alle porte (russa Russia e Cina) e la grande autorità spirituale rappresentata dal Pontefice. Da abbraccio che suo deve stupire più di tanto: «Il mondo», ripete Ruggiero, «riesce a stabilire un sistema di regole e di prospettive per tutti, compresi gli esclusi e gli emarginati dal buon vicinato, oppure il futuro non permette niente di buono. E, data la pressione, è quasi certo che una conversazione sull'Euro-telesemplicità - che il primo a parlare di una moneta europea fu il signor Ruggiero nella Sessione di Ginevra del '97. Poi con il tempo i francesi insistevano ancora il sogno dell'oro... e gli scambi commerciali approdi a vescovi prima che a Wall Street».

Ma l'Euro è, dicono alcuni, la promessa per una competizione ancor più feroce. Questo Ruggiero Europei. E tra la Cc e l'America...

«E' una condanna che, nel mondo d'oggi, le notizie abbiano seguito solo se viene in maniera



in Italia. A un certo punto schiamaschi scottati così. Il problema, dice, è che stiamo attraversando una fase pericolosa per l'economia europea. Dopo la tempesta valutaria e le varie svalutazioni competitive gli scambi tra noi crescono meno che con i Paesi non Cee. E se va avanti così, presto la Germania reagirà con misure doganali alla nostra lira debole. Il tormento indietro: frontiere più chiuse, più nazionalismo, e alle fin, più soldati. Chiaro?

Chiaro, ma uno può obiettare: moneta forte, bilanzi rigidi, meno occupazione, meno democrazia. O no? «Sì, chi l'ha detto che stabilità e occupazione siano in contraddizione? Basta vedere gli Stati Uniti che crescono occupazione con un bilaterale federale in attività. La vera contraddizione è tra una politica assistenziale e una

vera politica della solidarietà, dove si creano occasioni di lavoro. Solo così si può dare una risposta positiva alla sfida dell'economia. La tecnologia ha accelerato il tempo e le distanze e ha creato prodotti nuovi che spaventano le gente, anche perché sono entrano governi da nessuno. Per questo abbiamo bisogno di strumenti per governare, per sfruttare meglio le risorse del pianeta. L'Euro è uno di quegli strumenti».

Assolutamente, ma si può governare la globalizzazione? O è meglio introdurre steccati? Facciamo alle sfrazzolate dei bambini, alle fabbriche che esportano anche la Chiesa...

«Sì. La Chiesa dovrebbe apprezzare per sua natura la globalizzazione. Non dovrebbero dimenticare mai, i vescovi, che globalizzare vuol dire includere».



«E' il protezionismo non la globalizzazione a generare esclusioni»

INTERVISTA

«Con l'Euro meno ingiustizie» Ruggiero: e lo apprezzerà anche la Chiesa

INTERVISTA

«E' uno strumento che serve a sfruttare le risorse del pianeta»

INTERVISTA

di Ruggiero tutti, anche i più diretti. Il protezionismo, invece, genera divisione. Vogliamo allora lavorare commercialmente per impedire al più potere di esportare nei nostri mercati. Non dimentichiamo che il mercato è globale. C'è un solo il aspetto che qualcosa sia invece diverso: alla cosa che è



vincendoci. Al contrario, il segretario di Stato Madeleine Albright, a dispetto di pareri di Euro, di stabilità in quelle regioni - quasi tutte vicine all'Italia - che sono destinate per la stabilità mondiale, nel lavoro alla Russia, dal Medio Oriente all'Iraq. E si parla, come sempre succede in questi casi, anche di questioni che non convergono sulla agenda ufficiale: la tragedia della foce in Trentino e soprattutto del caso Irakli, tutte volte adunate dalle autorità italiane. L'area vuole rivedere in modo formale da quelle situazioni».

Fabio Martini

INTERVISTA

Da sinistra l'ambasciatore Renato Ruggiero, direttore generale del Wto, il presidente Ugo Di Maio e il presidente del Consiglio Romano Prodi

di dal Bangladesh che a tenere la vita normale non competitiva nei Paesi ricchi...».

Ma il villaggio regale...

«E' lo strumento lavorano in tal senso. Proprio l'organizzazione mondiale del Lavoro promulgò una carta sulla tutela del lavoro che conteneva novità fondamentali la materia. E' stata approvata da tutti i Paesi, anche i più poveri. Questa è la strada giusta, non la politica fare a se stessi, magari basta nelle fabbriche».

Le aziende, però emigrano. Un vescovo unico può approfittare al lavoro che se ne va...».

«Ma io che i pareri direi Paesi al mondo che beneficenza degli investimenti nostri sono i dieci Paesi più ricchi. E noi italiani come facciamo a lavorare per la delocalizzazione delle imprese al Nord e trovare l'arrivo di

quattrini al Sud? C'è cattolici, cerchiamo di capire che il problema della globalizzazione è quello di governarla, non di fermarla. E allora, se non ne siamo capaci, probabilmente non noi stessi, con la nostra capacità di fare di più e meglio. Il non è bello leggere che al Sud, su 100 giovani, 50 dichiarano che il posto di lavoro, ovunque loro, debba venir creato dallo Stato e che la loro aspirazione sia di vivere, nel posto, un posto pubblico».

«E' la cultura dell'assistenzialismo».

«Io lo andiamo subito a noi si va lontano. E mi spaventa che la Chiesa cattolica, perché quello è appunto l'altro bene. Il dal l'origine: nasce l'assistenzialismo, di lì il protezionismo, e di lì l'assistenzialismo economico e politico. La solidarietà, nel secolo d'oggi, è ben altra cosa. Prima, si estendeva tutti gli uomini. Se».

condo, lo Stato faccia il suo mestiere che non è quello di creare posti ma di dare a tutti la capacità di inserirsi nel mondo del lavoro e di trattare una propria parte, con l'orgoglio che merita ogni lavoratore. Qui è necessario cittadini o crescere società che, prima o poi, diventavano società».

E l'Italia se la farà a fare il salto?

«Di fronte all'emergenza il governo è un Paese straordinario. Il modo è che, fatto l'Euro, cada la tentazione a risparmiare i costi di salvataggio, quel partito che minare le capacità di governare. Tanto, si dirà, la politica economica lo fa. Presentatore, la lira è forte perché c'è l'Euro, torniamo alle nostre faccende. E in questo mondo proprio con il suo peso».

Ugo Di Maio

La Stampa 6-5-98

IL DIRETTORE
DEL WTOGIORGIVITA
DAL NOSTRO INVIATO

Ambasciatore Ruggiero, ma davvero con l'Euro cambia qualcosa? E cambierà in meglio oppure ci siamo andati a correre una nuova dose di incertezza e di governabilità del sistema di regole? - risponde. Renato Ruggiero, direttore generale del Wto - tra l'essere cittadino d'Europa prima e del mondo poi. Oppure se tornare indietro, al protezionismo, al nazionalismo, al localismo. Sì, in questo mondo o si muoveva da cittadini responsabili o si finisce soldati. Lo devono capire tutti, politici, sindacati e la Chiesa cattolica. Sì, anche la Chiesa, che ha un atteggiamento confuso nella globalizzazione.

Alle spalle della sua esperienza, qui al quartier generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, campeggia una foto di Ruggiero con Papa Wojtyła, quasi il simbolo di un incontro tra un autorità laica che assomiglia le regole del commercio di 133 Paesi al mondo e alle porte di Roma, Buenos Aires e la grande autorità spirituale rappresentata dal Pontefice. Da acciaccio che non deve stupire più di tanto: il mondo, ripete Ruggiero, riesce a stabilire un sistema di regole e di prospettive per tutti, compresi gli esclusi e gli emarginati del boom tecnologico, oppure il futuro non promette niente di buono. E, data la premessa, è quasi ovvio che una conversazione sull'Euro (lo si ricorda - che il primo a parlare di una moneta europea fu il leggendario Henry Ford) è un'occasione per il direttore del Wto.

Ma l'Euro è, dicono alcuni, la premessa per una organizzazione ancor più forte tra la Ue e l'America...
«È una condizione che, nel mondo d'oggi, le assicuri almeno rispetto solo se vivente in maniera equiva e onesta. Ma io non credo che sia così. Anzi, l'Euro sarà un'arma per assicurare la governabilità del mondo, un coraggio per lo sviluppo. Mi permette un ricordo a noi di esempio».

Dica, ambasciatore...
«Ottobre '78, nella compagnia toscana. A tavola da una parte Andreotti, presidente del Consiglio, Pedullà, Paolo Nenni e dall'altra Helmut Schmidt e il presidente della Bundesbank. L'argomento era l'ingresso della lire nella Sme, una prospettiva che incontrava forti opposizioni

in Italia. A un certo punto Schmidt alzò il collo. Il problema, disse, è che siamo attraversando una fase perniciosa per l'economia europea. Dopo la tempesta valutaria e la serie svalutazioni conseguente gli scambi tra noi crescono meno che con i Paesi non Cee. E se va avanti così, presto la Germania rischia con l'arrivo degli aiuti la nostra lira debole. E torciamo il collo: frastuono più che altro, più sostanzialmente, alle Ue, più tedeschi. Chiaro?».

Chiaro, ma uno può obiettare: mentre forte, indotto rapidi, meno occupazione, meno democrazia. O no?
«Sì, chi l'ha detto che stabilità e occupazione sono in contraddizione? Basta vedere gli Stati Uniti che erano occupazione e un bilancio federale in attivo. La vera contraddizione è tra una politica assistenziale e una

La Stampa 6-6-98

vera politica della solidarietà, dove si considerano i di lavoro. Solo così si può dare una risposta positiva alle cause dell'occupazione. La tecnologia ha accelerato il tempo e le distanze e ha stimolato processi nuovi che spaventano la gente, anche perché non sembrano governati da nessuno. Per questo abbiamo bisogno di strumenti per governare, per sfruttare meglio le risorse del pianeta. L'altro è uno di quegli strumenti».

Assistentiere, non si può governare la globalizzazione? O è meglio introdurre protezioni? Possiamo allo sfruttamento dei bambini, alle fabbriche che esigono. Anche la Chiesa...
«Sì. La Chiesa dovrebbe apprezzare per una materia la globalizzazione. Non dovrebbero dimenticare mai, i vescovi, che globalizzare vuol dire include-

«E' il protezionismo non la globalizzazione a generare esclusione»

«Con l'Euro meno ingiustizie»

Ruggiero: e lo apprezzerà anche la Chiesa

«È uno strumento che serve a sfruttare con più equilibrio le risorse del pianeta»

re, accogliere tutti, anche i più diseredati. Il protezionismo, invece, genera esclusione. Meglio allora lavorare commercialmente per impedire ai più poveri di esportare ai nostri mercati. Non assistenzialismo confondesi in assistere. Certo esiste lo il rispetto che qualcuno sia meno interessato alla sorte dei bambi-

ni del Bangladesh che a trovare in via a Berlino una competizione nei Paesi scandinavi».

Ma ci vogliono regole...
«Sì, le istituzioni lavorano in tal senso. Prendo l'organizzazione mondiale del Lavoro presentabile una carta nella tutela del lavoro che contrasta novità fondamentali in materia. E sarà anche approvata da tutti i Paesi, anche i più poveri. Questa è la strada giusta, non la polemica fare a se stessi, magari basata sulle fabbriche».

Lo secondo, però, conigliano. Un vescovo come può appigliarsi al lavoro che se ne va...
«Ma io so che i primi dieci Paesi al mondo che beneficiano degli investimenti terzi sono i dieci Paesi più ricchi? E noi italiani come facciamo a lamentarci per la delocalizzazione delle imprese al Nord e lavorare l'arrivo di

quantità di beni? Con i costumi, continuiamo di rigire che il problema della globalizzazione è quello di governarla, non di fermarla. E allora, se non se siamo capaci, parliamo di una via ai nostri, con la nostra capacità di fare di più o meglio. E non è facile leggere che al Nord, su 100 giorni, 90 dichiarano che il posto di lavoro, secondo loro, debba venire creato dallo Stato e che la loro aspirazione sia di avere, nel primo, un posto pubblico».

È la cultura dell'assistenzialismo...
«O la credichiamo subito o non si va lontano. E mi auguro che la Chiesa collabori, perché quello è oggetto dell'è bene. E dall'oggetto nasce l'assistenzialismo, di lì il protezionismo, e di lì il nazionalismo economico e politico. La solidarietà, nel mondo d'oggi, è ben altra cosa. Primo, si rivolge a tutti gli uomini. Se-

condo, lo Stato faccia il suo mestiere che non è quello di creare posti ma di dare a tutti la capacità di inserirsi nel mondo del lavoro e di ricavarci una propria parte, con l'obbligo che merita ogni lavoratore. Qui o creiamo cittadini o creiamo sudditi che, prima o poi, diventeranno sudditi».

E l'Italia ce la farà a fare il salto?

«Di fronte all'emergenza il nostro è un Paese straordinario. Il rischio è che, fatto l'Euro, cada la tensione e rispuntino i vecchi schemi, quei partiti che mirano la ripresa di governare. Tanto, si dice, la politica economica la fa il Parlamento, la lira è forte perché c'è l'Euro, torniamo alle nostre faccende. E in questo mondo proprio non si può più».

Ugo Bertone

LE CRISI DELLA MONETA IN EUROPA

Anche nell'economia la divisione è debolezza

Nel '67 fu svalutata la sterlina inglese, mentre la Francia accumulava oro. Oggi è in corso una grave speculazione al ribasso sul franco francese e al rialzo sul marco tedesco. Numerose e varie sono le cause occasionali di questi turbamenti dell'equilibrio finanziario in Europa; ma al di sopra di tutto, il dato essenziale è ancora una volta la frammentazione europea.

Immaginiamo che gli Stati Uniti d'America non fossero uniti. Nel '67 il Michigan, lo Stato dell'industria automobilistica (Detroit, Flint, Kalamazoo), subì una rivolta negra che recò gravi danni alla sua economia. Se fossero esistite una bilancia dei pagamenti e una moneta del Michigan, i fatti del '67 avrebbero suscitato senza dubbio complicazioni finanziarie a catena. A sua volta la Pennsylvania, lo Stato di Pittsburgh, culla della siderurgia, ebbe qualche anno fa un lunghissimo sciopero dei sindacati dell'acciaio. Se la Pennsylvania avesse avuto una sua bilancia dei pagamenti e una sua moneta, quello sciopero avrebbe suscitato una serie di turbamenti finanziari e speculazioni, favo-

rendo fin troppo, per esempio, il Michigan, l'Illinois o l'Ohio. Ma gli Stati Uniti sono una grande economia continentale unificata; e le singole crisi, che si manifestano inevitabilmente ogni anno in qualche regione americana, vengono riassorbite nell'equilibrio del vasto spazio.

L'Europa è globalmente prospera, il suo commercio è attivo nonostante un certo ritardo tecnologico rispetto agli Stati Uniti; ma la sopravvivenza di economie e di politiche nazionali, ossia l'impossibilità di assorbire le singole crisi in un vasto spazio, determina turbamenti e squilibri non facilmente controllabili.

Nel '67 il governo laburista inglese aveva compiuto i più strenui tentativi per consolidare un'economia insulare di trasformazione pura, di pieno impiego, di alti consumi e pressioni inflazionistiche, a vent'anni dal distacco dei mercati imperiali, e cominciava a ridurre il deficit della sua bilancia dei pagamenti; ma sopraggiunse la guerra del Medio Oriente, col blocco di Suez e col ritiro dei capitali arabi già affidati alla sterlina. Tale incidente, in-

sieme con un lungo sciopero dei portuali, provocò la crisi e la svalutazione. Allora le finanze francesi erano prospere, era tempo di fanfare alla Banca di Francia.

In questa fine d'anno, dopo la « rivoluzione di maggio », dopo gli scioperi di dieci o dodici milioni di petits e le successive pressioni inflazionistiche, anche il franco è in crisi. È il turno della bilancia dei pagamenti francesi: ora si teme una svalutazione del già superbo franco gollista, e questo timore suscita a sua volta la speculazione. La crisi finanziaria della Francia sopporta anche il costo d'una rigida politica di prestigio (la *force de frappe* nucleare) e a questo punto perché l'oro accumulato nei forzieri di De Gaulle, con lo spirito dei sacerdoti dell'antico Egitto, non serve più. Non servono più le teorie di Ruffin sul ritorno a quel puro gold standard, che già nel 1939 lord Keynes definiva « un residuo barbarico ».

Non solo accade alla Francia qualche cosa, che già l'Inghilterra subì; ma il tipo di incidente che i francesi oggi sopportano, e che gli inglesi

conobbero, appena un anno fa, era sino a ieri giudicato dal governo gollista un motivo sufficiente per escludere l'Inghilterra dal Mac. Sarebbe facile oggi aprire una disputa sull'orgoglio e l'imprevidenza della Francia gollista. Ma l'argomentazione non meschina deve spingersi più in là: dove investire il sistema dei piccoli spazi nazionali, il neo-nazionalismo in sé e per sé, i suoi errori o vizi nel campo economico e monetario non meno che nella diplomazia e nella strategia.

Mentre il franco francese è in crisi, ora il saldo della bilancia dei pagamenti tedesca è fin troppo attivo, al punto che il governo di Bonn decide un aggravio fiscale del 4 per cento sulle esportazioni e un alleggerimento del 4 per cento sulle importazioni; una « rivalutazione mascherata » del marco. È un gesto saggio, mentre i governi cercano di controllare simili crisi anche mediante intese fra le Banche centrali. Ma esistono alcuni limiti delle misure che possono servire di volta in volta a fronteggiare gli eventi; e le difficoltà sono dovute al fatto che tutto

avviene per approssimazione.

Resta la questione di fondo: se nell'epoca dei grandi spazi economici, dei mercati da cento milioni di uomini in su (Giappone, Stati Uniti, Unione Sovietica), anche l'Europa si unificasse, i ricorrenti squilibri ai quali assistiamo non avrebbero luogo o sarebbero di gran lunga minori e più semplici.

I grandi spazi economici superano le contraddizioni e consentono equilibri più facili. Già l'industria può consentire una forte accelerazione dello sviluppo scientifico-tecnologico solo se concepita su dimensioni continentali. Ora anche la finanza manifesta per chiari segni analoghe necessità.

Finora esistono solo le basi di un mercato comune europeo (e senza l'Inghilterra), ma non esiste una moneta europea, né una vera politica fiscale comune, né una vera politica congiunturale comune. Osservando i fenomeni nella prospettiva di anni e decenni, appare vistosa un'ulteriore fragilità europea: un'altra debolezza, che l'Europa non si può permettere.

Alberto Rocchey

THE STATE HERMITAGE MUSEUM
INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Sr. Alberto Ronchey
President
Rizzoli Corriere della Sera
Via Rizzoli No 2
20132 Milano
Italy

no date

St. Petersburg, 4 June 1998

Subject: Annual Meeting of the International Advisory Board

Dear Sr. Ronchey,

At the request of several of the Board members, the date for the next Meeting of the International Advisory Board has been changed to 31 August to 1 September. I ask that you confirm your attendance at the meeting to the Hermitage UNESCO Project Office (tel: 7 812 312 5901; fax: 7 812 312 8100; e-mail: hup@infopro.spb.su) as soon as possible. As agreed at the last meeting the cultural events will take place on the Saturday and Sunday preceding the Meeting (29 - 30 August).

This year's Meeting will focus exclusively on the General Staff Building and the architectural challenges facing the Hermitage as it develops a long term strategy for the building complex. You will shortly be receiving information in preparation for the meeting as well as a tentative agenda. The Hermitage UNESCO Project Office will also coordinate the issuance of your letter of invitation from the Hermitage and arrange your hotel reservation.

Needless, if you have any questions concerning the aforementioned, please do not hesitate to contact the Hermitage UNESCO Project Office or the Development Office of the State Hermitage Museum.

On behalf of the Dr. Piotrovsky and Dr. Pillsbury, I assure you that we are greatly looking forward to receiving you in St. Petersburg. In the interim, I remain

Sincerely yours

Stuart M. GIBSON, III
Secretary

Mme. Irène Bost
Administrateur général
Museum des Musées Nationaux

Ms. J. CURRIE BROWN
Director Emerita
National Gallery of Art

Prof. Dr. Wp. H. CROMBIE
Former Director
Museum für Kunst und Kunstgeschichte

Mr. ALAN HANCOCK
Director
Pitt Rivers Museum

Mr. MICHEL LAMOTTE
Président de l'Association de
Professionnels de l'INHA
Association Française Musée de Louvre

Dr. Naji M. M. GIBRAN
Director
The National Gallery

Dr. ERICND P. PILLSBURY
Director
Metropolitan Museum

Prof. MARIAN B. PIOTROVSKY
Director
The State Hermitage Museum

Sr. ALBERTO RONCHEY
President
Rizzoli Corriere della Sera

Dr. JUDITH CURRIE PINE
Vice President
General Director
Art Institute
Department of Architecture and Design

OFFICE FOR DEVELOPMENT
THE STATE HERMITAGE MUSEUM
DORGOVAYA 24
191065 ST. PETERSBURG, RUSSIA
(7 812) 419 09 05
FAX (7 812) 31 09 25

DEVELOPMENT OFFICE
Head of the Office for Development

Stuart M. Gibson III
Secretary International Advisory Board
Tel: 78 85 25 46
Fax: 78 85 08 09

Ronchey Alberto

Da: Ronchey Alberto
'hup@infopro.spb.su'
Oggetto: Annual Meeting of the International Advisory Board
Data: lunedì 8 giugno 1998 18.08

To: Stuart M. Gibson, III
Secretary, International Advisory Board
The State Hermitage Museum

From: Alberto Ronchey
RCS Editori

Milan, 8 June 1998

Dear Sir,

I would like to thank you for your recent letter of invitation for the next International Advisory Board meeting scheduled for the 1st of September in St. Petersburg.

Unfortunately, the meeting will take place during the period of my summer vacations, and I will probably be abroad on that date.

As a consequence I am not in the position to confirm my presence to the event.

Yours sincerely,

Alberto Ronchey

Roma 20.3.'98

Caro Alberto,

nella nostra ultima conversazione telefonica, rievocando gli ultimi giorni della 'Roma occupata', mi sono ricordato della "testimonianza" che mi avevi reso a Fregene e l'ho ritrovata nel computer dove l'avevo a suo tempo riassunta.

Come vedi il computer serve pure a qualcosa. E serve anche a ricordarmi da quanto tempo sto girando attorno al libro che il "Corriere" ha annunciato nella presentazione del mio articolo.

Non so ancora se riuscirò davvero a completarlo. In uno degli ultimi capitoli, comunque, vorrei ricostruire la vicenda della "mancata insurrezione di Roma", notevolmente diversa da come per cinquant'anni l'ha presentata la storiografia "ufficiale".

Il tuo racconto è molto efficace e conferma l'atmosfera da "contrordine compagni" che emerge dall'altra documentazione raccolta.

Ovviamente altri particolari mi sarebbero assai graditi. Per esempio, visto che l'ottica nella quale affronto tutta la vicenda dei "nove mesi" è quella dell'attività della Chiesa e della ospitalità degli istituti religiosi, ricordi qualcosa dei rapporti con i sacerdoti di S. Priscilla e della chiesa di Cristo Re? E delle discussioni su via Rasella e le azioni militari in città? Ti viene in mente qualche altro nome oltre quello di Ugo Zatterin? Il "Fronte delle sinistre" che vi convocò a via del Caravita è un'espressione generica. C'erano il CLN e la sua Giunta Militare di cui i repubblicani e gli altri gruppi di cui parli non facevano parte. Puoi ricordare qualcosa del collegamento informale che pure dovevate avere con quelli?

E ancora: come sai al momento dello sbarco di Anzio ci fu un'altra "insurrezione mancata"; fortunatamente, dal momento che gli angloamericani, dopo avere avvertito via radio Montezemolo di raccogliere tutte le forze clandestine per appoggiare lo sbarco, si arenarono sulla spiaggia. Anche il vostro gruppo ne ebbe sentore?

Giuseppe, e un caro saluto anche
a Vittoria
Eduardo

PS. De Bartoli non si è più
fatto vivo. Nella di Male
alcuna parte, come ti ho detto,
• o se vuoi passare sopra tutto al
libro. Da un punto che l'annuncio di
un pagine i due articoli di cui, ovviamente,
una devo prima mandarlo il compenso.
E non lo come ricordare.

Meria
Raffaella
De
Sordi
col
un
del Pri
un del
Vigilio

Ronchey A. Testimonianza. (A Fregene Agosto '93)

Studia al Virgilio. Tra i professori Carlo Dionisotti. Il padre antifascista lo presenta a Giovanni Conti, esponente del Pri. Impagina la 'Voce repubblicana' clandestina prima in una tipografia a via dei Gracchi poi a quella di via della Guardiola. (Macchina piana).

Segretario della Federazione giovanile repubblicana. Contatti con i trotskisti di 'Bandiera rossa', gli anarchici, i critici sociali di G. Bruno. Nascondono disertori cecoslovacchi nelle catacombe di S. Priscilla e nella sacrestia della chiesa di Cristo Re.

I repubblicani sono particolarmente attivi tra i fornai del quartiere Trionfale, i macellai di Testaccio e a Trastevere oltre che nei Castelli. Sfottono Nenni che, ricordando Lucifero, un settimanale anticlericale che dirigeva nel primo anteguerra, all'epoca della 'Settimana rossa', "il Lucifero in sacrestia". Sono contrari al terrorismo delle bande in città, preoccupati di non dare argomenti alle proteste della gente. Non approvano l'attentato di via Rasella ma evitano di contestarlo apertamente.

Nel tardo pomeriggio del 3 giugno il 'Fronte delle sinistre' li convoca a via del Carovita, prima del coprifuoco, per tenersi pronti all'insurrezione che dovrà coincidere con l'arrivo degli Alleati. Aspettano sino a sera inoltrata (ormai del coprifuoco non si preoccupa più nessuno) quando, verso le 11 arriva una staffetta con l'ordine di smobilitazione. Il Cln ha improvvisamente deciso di sospendere l'insurrezione. "A nemico che fugge ponti d'oro". Delusi, i giovani congiurati sciolgono la riunione e se ne tornano mugugnando alle loro case.

Prof. Brunini
- ?

di Ancona

offure
a ?

+ cecchi
+ tedeschi
+ Vaticano

Direzione e Redazione
Via Solferino, 28
20121 Milano
Tel. 02/6339

Redazione Romana
Via Tomacelli, 160
00186 Roma
Tel. 06/686021

Fax 02/29009668
Telex Milano 310031 Corser I
Telegrammi Corsera Milano

Fax 06/68602574

CORRIERE DELLA SERA

Roma 16 settembre 1997

Caro Alberto,

invece di telefonarti scrive: sono state sempre un telefonatore che ha paura di scocciare il suo prossimo. Aveve ricevuto dal capo del personale un nuovo contratto che sembrava un ultimatum. In seguito De Berteli mi ha telegenate rassicurandomi e dicendomi che qualcuno era intervenuto in mie favore. Non ha fatto nemi ma io ho pensate subito a te. Non avevo chieste prima il tue aiute perche poteva sembrare un sopruse. Invece sei intervenute al momento giuste. Grazie.

Il ciclo di agopuntir, finirà a ottobre; per ora qualche risultate ma niente di decisivo. Eva e Andrea si danno molte da fare. Che sarà, sarà.

Ti abbraccio. Saluta anche Vitteria; spero che i suoi ginocchi siano andati a poste.

Ancora grazie

Lienfrans



Rizzoli Corriere della Sera

RCS Quotidiani

R.C.S. Editori S.p.A.

Settore Quotidiani
Via Solferino, 28
20121 Milano
Tel. 02/6339

Sede legale
Via A. Rizzoli 2, 20132 Milano
Tel. 02/2588
C.C.I.A.A. di Milano n. 88897
Cod. Fisc./P. IVA n. 00748930153
Tribunale di Milano
Registro Società n. 27935
Capitale sociale L. 70.000.000.000



Libri & Grandi Opere RIZZOLI NEW MEDIA

VIA MECENATE 91
20138 MILANO
TEL. (39 2) 5095 2727
FAX (39 2) 5095 2777

DA: PAOLO PARLAVECCHIA
A: PRESIDENTE ALBERTO RONCHEY
DATA: 26 Settembre 1996
RE: JUBILAEUM - 2.000 ANNI DI CRISTIANESIMO

«Arfine, graziaddio; semo arrivati / all'anno santo, alegramente... / Beato in tutto st'anno
chi ha peccato / che a la coscienza non ce resta gneo!... / Se leva ar purgatorio er
catenaccio... / Mettete in testa un po' de cenraccio / e tienghi er paradiso ar tu comando».

Gentile Presidente,

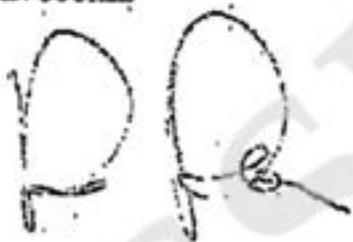
non ho resistito alla tentazione di richiamare l'immortale sberleffo del Belli ! Grazie innanzitutto per gli articoli che mi ha mandato. Montanelli è sempre un maestro e quell'immagine dei due pretoni armati di pala per rastrellare le mille libbre d'oro al giorno è un gioiello. Ricordo di aver letto l'articolo della Stampa, anche perchè fra i vari contributi citati ci sono Cattabiani, autore di casa Rizzoli, e Ravasi, al quale mi rivolsi nel 1989 per una revisione del volume " Gesù e il suo tempo " (che fu anche presentato a Giovanni Paolo Secondo). Mi procurerò subito il volume di Vallecchi sulla storia dei Giubilei.

Venendo al nostro Cd Rom " Jubilaeum - 2.000 anni di Cristianesimo ", desidero darle qualche informazione in più sul progetto. L'opera presenta l'arte e la musica sacra, le grandi figure del cristianesimo (con le biografie di tutti i papi), i concetti della religione cristiana, la storia dello sviluppo del cristianesimo, i simboli e i riti, il calendario liturgico, i luoghi sacri, i grandi pellegrinaggi e i Giubilei. L'opera contiene più di duemila immagini, carte geografiche interattive, oltre 45 minuti di audio insomma una enorme quantità di informazioni sul mondo cristiano. Non avremmo potuto intraprendere un progetto di questo genere se non avessimo avuto già a disposizione una serie di autorevoli opere: il volume monografico " Religione " dell'Enciclopedia Bompiani (con più di sessanta contributi, fra i quali quelli di monsignor Ravasi e del cardinale Martini), tutte le voci di agiografia e le biografie complete dei papi dell' Enciclopedia Rizzoli Larousse, e le due opere Rizzoli " Le grandi Religioni " (6 voll.) e La Storia di Gesù (10 voll.). Gualtieri e Roberto Carraro (autori di un Cd Rom sui Vangeli che ha vinto il Milia d'Or a Cannes) hanno coordinato il lavoro redazionale: ho chiesto loro di inviarmi immediatamente i testi relativi al Giubileo che vorrei ricontrollare personalmente alla luce di quanto lei mi ha detto ieri. In ogni caso questa sezione non supera il 5% del totale ! Nel titolo abbiamo inserito la parola Jubilaeum perchè, in caso di successo di questo primo titolo, potremmo pubblicarne altri sempre sull'argomento del Cristianesimo.

Spero di averle fornito qualche informazione in più e la terrò comunque informata costantemente dell'avanzamento dell'opera.

Cordialmente

Paolo Parlavecchia


A handwritten signature in black ink, consisting of two large, stylized 'P' characters followed by a smaller 'a' and 'r'.

GEMINA S.p.A.

Philens 25 Set. 96

Caro Presidente

desidero forte pervenire i miei più
sentiti auguri per il suo settantesimo
compleanno. A te posso di poterla
prestare inchieste per rinnovare i miei
auguri e quelli dei miei collaboratori.
Pace dolce.


THE STATE HERMITAGE MUSEUM
INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

September 19, 1996

Ms. IRÈNE BIZOT
*Administrateur général
Réunion des Musées Nationaux*

Mr. J. CARTER BROWN
*Director Emeritus
National Gallery of Art*

PROF. DR. WIM H. CROUWEL
*Former Director
Museum Boijmans van Beuningen*

Mr. ALAN HANCOCK
*Director
PROCEED/UNESCO*

M. MICHEL LACLOTTE
*Président de l'Association de
Préfiguration de l'I.N.H.A./
Ancien Directeur, Musée des Louvres*

DR. NEIL MACGREGOR
*Director
The National Gallery*

DR. EDMUND P. PILLSBURY
*Director
Kimbell Art Museum*

PROF. MICHAEL B. PIOTROVSKY
*Director
The State Hermitage Museum*

SIL. ALBERTO RONCHEY
*President
Finelli Corriere della Sera*

DR. JOHANN GEORG PRINZ
VON HOHENZOLLERN
*General Director
Alte Pinakothek
Bayrische Staatsgemäldesammlungen*

OFFICE FOR DEVELOPMENT
THE STATE HERMITAGE MUSEUM
DVORTSOVAJA NAB. 34
191065 ST. PETERSBURG, RUSSIA
(7 812) 110 90 05
FAX (7 812) 311 95 28

ANATOLY SOLDATENKO
Head of the Office for Development


STUART MATHER GIBSON III
Secretary, International Advisory Board
(33 1) 48 83 25 46
FAX (33 1) 48 83 08 09

Dear Members of the International Advisory Board:

Enclosed herewith for your review and comments is a draft text of the response to the questions from the Hermitage staff as well as a few general recommendations. I would be grateful if you could read these and suggest how our answers might be expanded and/or clarified. Both the answers and the recommendations were developed with the kind assistance of Neil MacGregor. Once we have your approval, I shall submit them to the Director of the Hermitage as well as Stuart Gibson for distribution and eventual incorporation into the minutes of our last meeting.

Please note the date for the next meeting of the International Advisory Board has been scheduled for Monday and Tuesday, September 1 and 2, 1997. I hope we shall have full attendance for that gathering.

Yours truly,


Edmund P. Pillsbury
Chairman ad interim

P.S. Replies by facsimile to 817 336 0712 or by post to Kimbell Art Museum, 3333 Camp Bowie Blvd., Fort Worth, Texas 76107. My direct office telephone number is 817 332 4055.

Distribution: Bizot, Brown, Crouwel, Gödicke, Laclotte, MacGregor, Piotrovsky, Ronchey, von Hohenzollern

EPP/lj



CIRCOLO
«CULTURA, insieme»
Chiasco



Dicastero Cultura
Chiasco



Invito

 **FINTER
BANK
ZÜRICH**

Finter Bank Zürich
Corso San Gottardo 35,
CH-6830 Chiasco

Esperienze culturali
e testimonianze del '900

*Il Circolo «CULTURA, insieme»,
in collaborazione con
il Dicastero Cultura del Municipio di Chiasso,
e con il patrocinio
della Finter Bank Zürich, filiale di Chiasso,
e del Consiglio di Stato del Cantone Ticino
ha il piacere di invitarLa alla manifestazione:*

Esperienze culturali e testimonianze del '900
Dialoghi con alcuni protagonisti

Programma

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 1996, ore 20.30
Arturo Colombo intervista Maria Corti

...

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1996, ore 18.30
Maria Grazia Rabiolo a colloquio con Carlo Bo

...

/ GIOVEDÌ 7 MARZO 1996, ore 20.30
Paolo Di Stefano incontra Alberto Ronchey

Per ulteriori informazioni: Circolo «CULTURA, insieme» - Piazza Col. C. Bernasconi, 8 - Chiasso
La Segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Tel. - Fax: 091/682 06 26

PROGETTO GRAFICO: NICOLETTA OSSANNA CAVADINI - TESTI: EGIDIO INSABATO

TIPOGRAFIA: GROSÀ SA - MORBIO INFERIORE

Frontespizio: Joan Miró - Femmes dans la rue, 1973 - Olio su tela.

Paolo Di Stefano.

Paolo Di Stefano si è laureato in Filologia Romanza presso l'Università di Pavia discutendo con Cesare Segre una tesi sul *Volgarizzamento italiano del De regimine di Egidio Romano*.

Dal 1985 al 1988 ha diretto il supplemento culturale del Corriere del Ticino. Redattore della rivista culturale *Bloc notes*, dal 1989 è stato editore della narrativa italiana presso Einaudi. Direttore responsabile del settimanale di letteratura *Idra* (Anabasi), è stato redattore culturale a Repubblica e attualmente lavora al Corriere della Sera.

Fra le sue opere una raccolta di poesie dal titolo *Minuti contati* (Premio Sinisgalli, 1990) con prefazione di Giorgio Orelli. Per Einaudi ha curato una raccolta di lettere di Gianfranco Contini a Giulio Einaudi e infine da Feltrinelli il suo primo romanzo: *Baci da non ripetere* (Selezione Premio Viareggio e Selezione Comisso 1994).

Alberto Ronchey.

Alberto Ronchey nasce a Roma il 27 Settembre 1926. Dopo il liceo si iscrive alla facoltà di giurisprudenza laureandosi con una tesi in diritto costituzionale (*Le autonomie regionali e la Costituzione*, Bocca, 1952).

Ancor giovanissimo dirige la Voce Repubblicana, scrive sul Mondo di Mario Pannunzio e sul Resto del Carlino diretto da Giovanni Spadolini. Nel 1956 passa al Corriere d'informazione di Gaetano Afeltra e quindi al Corriere della Sera di Mario Missiroli. Negli anni sessanta inizia a viaggiare come inviato speciale. Da quel periodo di viaggi nascono: *La Russia del disgelo*, 1963; *Russi e Cinesi*, 1964; *Atlante ideologico*, 1973; *Ultime notizie dell'Urss*, 1974; *La crisi americana*, 1975; *Usa-Urss, i giganti malati*, 1981.

Dal 1968 al 1973 ha diretto *La stampa e Stampa sera*.

Alberto Ronchey ha insegnato sociologia all'Università Ca' Foscari di Venezia e partecipato a opere collettive fra le quali giova ricordare la *Storia delle idee politiche, economiche e sociali* diretta da Luigi Firpo.

Alla politica ha dedicato vari volumi: *Accadde in Italia*, 1977; *Intervista sul non governo con Ugo La Malfa*, 1977; *Libro bianco sull'ultima generazione*, 1978; *Chi vincerà in Italia*, 1982; *Diverso parere*, 1983; *Giornale contro*, 1984; *I limiti del capitalismo*, 1991; *Fin di secolo in fax minore*, 1995.

Alberto Ronchey è stato Ministro dei Beni Culturali e Ambientali con i governi Amato e Ciampi dal giugno 1992 al maggio 1994.

Attualmente è Presidente della RCS-Rizzoli Corriere della Sera.

Arturo Colombo

Il prof. Arturo Colombo è ordinario di Storia della dottrine politiche alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Pavia. Ha insegnato per vari anni alla Cesare Alfieri dell'Università di Firenze e all'Istituto Universitario di Bergamo.

Presidente della Fondazione Riccardo Bauer di Milano e consigliere della Fondazione Nuova Antologia di Firenze, il prof. Arturo Colombo è altresì membro della Fondazione Mondadori di Milano, nonché vice-presidente del Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo presieduto dall'avv. Franco Masoni.

Autore di numerosi saggi e volumi sulle correnti ideologiche e politiche fra '700 e '900, di recente ha curato *Cattaneo e il Politecnico*, nonché gli atti del convegno storico di Como: *La Resistenza e l'Europa*.

Il prof. Arturo Colombo collabora al Corriere della Sera e al Corriere del Ticino.

Maria Corti

Docente di Storia della lingua italiana presso l'Università di Pavia, Maria Corti, attualmente, è membro delle Accademie della Crusca e dell'Arcadia, nonché direttore del Centro di Ricerca sulla tradizione Manoscritta di Autori Moderni e Contemporanei dell'Università di Pavia.

Condirettore delle riviste *Strumenti critici* e *Autografo*, collabora con il quotidiano la Repubblica.

E' curatrice, inoltre, delle collane *Nuova Corona* e *Studi Bompiani di italianistica* presso l'editore Bompiani.

Dal 1975 al 1978 svolge attività di insegnamento anche nell'Università di Ginevra, dove è insignita della laurea honoris causa.

Alla vastissima produzione critico-letteraria, Maria Corti affianca una felice attività narrativa.

E' infatti autrice, oltre che di numerosi racconti, di romanzi che le hanno valso prestigiosi premi. Fra questi ultimi si ricordano: *L'ora di tutti*, 1962; *Il ballo dei sapienti*, 1966; *Voci del Nord*, 1966; *Il canto delle sirene*, 1989; *Cantare nel buio*, 1991; *Diario in pubblico*, 1995.

Visiting Professor, Maria Corti è insignita della laurea honoris causa in varie Università Europee e Americane.

Maria Grazia Rabiolo.

Maria Grazia Rabiolo, nata a Losanna nel 1957, vive a Lugano dove dal 1984 lavora come giornalista alla Radio svizzera di lingua italiana, dapprima come redattrice del settore Informazione e poi dei programmi culturali di Rete 2.

Si è laureata in letteratura italiana presso l'Università degli Studi di Milano discutendo con Emilio Bigi una tesi sulle ultime commedie di Carlo Goldoni.

Il suo campo d'indagine privilegiato, tuttavia, è la produzione letteraria italiana, novecentesca in particolare, che segue anche scrivendo recensioni per il Corriere del Ticino.

Carlo Bo

Critico letterario, esordisce giovanissimo su Frontespizio ove pubblica, nel 1938, il saggio *Letteratura e vita* che viene considerato una sorta di manifesto dell'Ermetismo.

All'affermarsi di quella corrente critica, detta appunto ermetica, Carlo Bo contribuisce in modo determinante, sia con le sue prime opere dedicate alla Letteratura francese (*Jacques Rivière*, 1935; *Delle immagini giovanili di Sainte-Beuve*, 1938; *Studi per una letteratura*, 1940), sia con gli *Otto studi*, 1940, dedicati alla poesia italiana contemporanea.

Dal 1938 insegna Letteratura francese all'Università di Urbino, della quale, nel 1944, diventa Rettore.

Nel 1941 pubblica un saggio su Jmenéz (*La poesia con Juan Ramon*) e un'antologia di Narratori spagnoli, con uno sguardo particolare all'opera poetica di Federico Garcia Lorca di cui traduce le Poesie.

Nel 1945 pubblica uno studio su Mallarmé e due libri di meditazioni critiche: *Diario aperto e chiuso 1932-1944* e *L'assenza, la poesia*.

Dopo la guerra continua la sua attività critica (*Nuovi studi*, 1946; *Carte spagnole*, 1948; *Inchiesta sul Neorealismo*, 1951; *Della lettura e altri saggi*, 1954; *Riflessioni critiche*, 1954) anche svolgendo, su periodici e quotidiani, un continuo attento lavoro di commentatore della letteratura militante. Nel 1964 pubblica *Siamo ancora cristiani?* Le raccolte di saggi, *L'eredità di Leopardi*, 1964 e *La religione di Serra*, 1967, costituiscono i primi due volumi delle progettate *Opere*. Nel 1984 pubblica *Sulle tracce del Dio nascosto*, mentre del 1976 sono le importanti prose di *Aspettando il vento*.

Carlo Bo è Senatore a vita della Repubblica Italiana.

Presidente d'Onore

FIAT

Torino, 4 marzo 1996

Dott. Alberto Ronchey
Presidente RCS Editori S.p.A.
Via Rizzoli, 2
20132 Milano

Gentile Dott. Ronchey,

grazie per gli auguri e per i due volumi che ho apprezzato e che leggerò
volentieri ... al più presto!

Con un saluto cordiale,

Giovanni Agnelli

A presto,

J. A. L.

Fiat s.p.a.

Sede in Torino

Corso G. Marconi, 10/20

10125 Torino

Telex 212200 FIAT I

Tel. 011.68.61111

Fax 011.68.63794

Cap. Soc. Lit. 4.932.165.000.000

Trib. Torino 65/906

Dr. Hubert Burda

*Chairman
Burda Media*

*Stadelstr. 23
D-80325 Munich
Phone 089/32 50 23 70
Fax 32 50 23 97*

Dear Prof. Ronchey,

It was a pleasure listening to your wonderful speech and describing future developments. I enjoyed very much being with you.

Best regards



15 February 1991

Walter Al. von Thun
Walter Pöschel
Rizet R.C.S. Finance S.p.A.
Via Rizzoli 7

6-20132 Milano

Via Fax: 0039-2-2584012

16 FEB '96 10:43

BUERO BURDA MUENCHEN 08992523997

S.1

001

Dr. Hubert Burda
Chairman
Burda Media

Am. Bellstr. 23
D-8225 Munich
Phone 089/32 50 22 70
Fax 02 50 59 97

Dear Prof. Ronchey.

It was a pleasure listening to your wonderful speech
and describing future developments. I enjoyed very
much being with you

Best regards



Via Fax 089-2 25844012

14 February 1996

At first, welcome in Milan. Welcome to Doctor Burda. Welcome to all of you, distinguished guests and friends, remembering our meeting in Frankfurt.

I'm grateful for the kind words of Hubert Burda about RCS.

I was thinking to make a very sophisticated speech, but then I decided none of you deserve such an affliction.

I'm very proud to have the chance to celebrate with you all our first meeting in Milan and deeply grateful to dr. Burda who has given, with his presence, a particular emphasis to this event.

I still remember what Mr. Bolls said at the Frankfurt Buchmesse when our cooperation was announced to the German and International Press.

To some reporters who were asking whether the Burda Group were afraid to join RCS in consideration of the heavy losses suffered, Mr. Bolls replied that the RCS Group was a strong & sound publishing Company, that its shareholders were totally committed to support its future, that the Group was undertaking a serious restructuring plan to implement the turnaround of the Company.

Well, I was very impressed by the fact that whilst all domestic competitors by all means were shooting against us at that time, the only publisher who did believe in our efforts and our management skills has been Burda.

And I'm particularly proud to say tonight that what could be considered at that time a kind of act of faith has been proven to be the right decision.

I can confirm tonight that most of the work has been done and most of the problems have been solved. All has happened because our shareholders have trusted in our programs and supported our efforts with huge capital increases, but mostly because of the efforts done by you all, editors, managers, employees, blue collars.

And I deeply thank you all, because I know that this is the result of your loyalty to the Company, of your professional skills, of your positive attitude for a more brilliant future.

At the beginning of 1996 we have in our portfolio the leading newspapers of our country, a healthy magazine Company which will be profitable this year, a book company on his way to a total economic and financial recovery.

• But this is the past.

More important the future, our future.

And I'd like to spend a few words on that, underlining how important is for RCS its cooperation with the Burda Group to shape our future.

Both of us, Burda and ourselves, are deeply convinced that globalization and internationalisation are two key issues for the future of communication. And that the future will require - in a market which has already been proven to become more and more oligopolistic - joint skills and important financial efforts to compete.

We share this view with Burda, we feel strong and skilled in newspaper and magazine publishing, they are big and strong in magazine publishing and in an advanced exploitation phase of the new media business.

Both of us have international experience. Both of us believe that some markets are promising to develop our business: the former "Eastern countries", the South East Asia, the Pacific rim.

We start from here, we start tonight, we are already stronger in Germany where to the Burda power, Milchstrasse is added, We are already stronger in Italy where we have today maybe a little bit smaller, but surely a more focused and profitable magazine company. We are confident that, together, we will succeed in future. And this future, my friends, is in our hands.

And now, let's have a toast to our friendship, partnership and effective cooperation.

Thank you.

LUCA GOLDONI

Bologna, 6/2/96

Caro Alberto

Non dimenticherò mai
la tua telefonata, la prova di
solidarietà e di amicizia che
mi hai dato.

Con un abbraccio affettuoso,
Ti saluta
il tuo
Luca Goldoni

Martedì, 28 novembre 1995 alle ore 18.00

presso il Circolo della Stampa a Milano

Paolo Mieli, Indro Montanelli e Alberto Ronchey

presentano il libro di

Gaetano Afeltra

Mordi la mela, ragazzo

Le inquietudini amorose del Sud

Longanesi & C.

Sarà presente l'autore

*Circolo della Stampa
Corso Venezia, 16 - Milano*

*Martedì, 28 novembre
ore 18.00*

Oggi, martedì 28 novembre 1995
alle ore 18.00 presso il Circolo della Stampa
Corso Venezia 16 - Milano

ENZO BIAGI

PAOLO MIELI

INDRO MONTANELLI

ALBERTO RONCHEY

presentano il libro di

Gaetano Afeltra

**MORDI LA MELA,
RAGAZZO**

Le inquietudini amorose del Sud

· Sarà presente l'autore

LONGANESI & C.

cosera 28 nov. 95



Alla cortese attenzione del
Professor Alberto Ronchey

Milano, 21 novembre 1995

Egregio Professore,

la Sua attestazione di stima è un formidabile sprone ad impegnarmi con rinnovato entusiasmo per il bene della nostra Azienda e di chi vi opera.

Un grazie sincero.

Adriano Perotta

30-OTT-95 14:12
NL:CDRNEWS62 AUTORE:FIENGO
TEMA:GARANTE E MALTA
NOTE:

PUB:COR PAG: ED: DEL:
GIUST: RI:
PER:fiengo-cul

INVESTITO DAI CDR CORRIERE,GAZZETTA E RCS
IL GARANTE DELL'EDITORIA

Il 26 ottobre 1995, a Roma, i Comitati di redazione di Corriere, Gazzetta e Periodici Rcs hanno avuto un incontro ufficiale con il Garante per l'editoria, Santaniello, per investirlo - secondo i suoi compiti istituzionali di assicurare la trasparenza negli assetti proprietari dei giornali - nelle questioni riguardanti le dismissioni di pubblicazioni che fanno capo alla Rcs e riguardanti le società che forniscono alla Rcs i «service».

Ecco il documento ufficiale protocollato insieme con la documentazione consegnata all'Ufficio.

All'attenzione del Garante per l'editoria

Egregio professore,

come lei sa, la Rcs Editori ha presentato al sindacato dei giornalisti un durissimo piano di ristrutturazione nel settore periodici. Una parte di questo piano è basata sulla vendita all'esterno di testate o aziende controllate. Il piano, che le alleghiamo, è stato respinto dalla Fnsi e dai giornalisti della Rcs Editori sia sul piano sindacale che legale. Alleghiamo infatti anche copia dell'esposto ex art. 28 fatto alla pretura di Milano dall'Associazione lombarda dei giornalisti.

Nel corso delle trattative sulla cessione del Corriere Medico (settimanale specializzato per medici di base), ci siamo imbattuti in una realtà, riferita agli editori acquirenti, che ci sembra preoccupante dal punto di vista della trasparenza dell'azionariato. Le chiediamo pertanto di approfondire, con gli strumenti a disposizione dell'ufficio del garante, gli aspetti e i documenti che possiamo sottoporle.

Lunedì 4 settembre il Comitato di redazione della Etas (società controllante il Corriere Medico e controllata dalla Rcs Editori) ha ricevuto una comunicazione relativa all'intenzione di vendere la testata Corriere Medico a Progetto editoriale srl. Nella successiva trattativa sindacale la fisionomia dell'acquirente veniva ridefinita dal suo rappresentate Arnaldo Benedetti (ex dirigente Rizzoli) nel modo seguente: ad acquisire la testata non era più Progetto editoriale ma Ariete salute srl, i cui azionisti venivano indicati in Luca Griffini, finanziere; Paolo Glisenti, ex dirigente Rcs e neo editore in proprio; e lo stesso Benedetti.

Ariete salute controlla Arista Telemedia, società che intende dedicarsi all'editoria telematica.

Ariete salute fa parte di un gruppo che comprende, oltre a Telemedia, Progetto Editoriale e CD Medialine. Tra queste società non esiste alcun rapporto azionario, facendo capo esse direttamente o indirettamente agli stessi soggetti.

Dalle allegate ricerche effettuate in Camera di Commercio e in tribunale risulta invece che:

-Ariete salute srl è controllata per il 10% da Glisenti (ex presidente del consiglio d'amministrazione Rcs Homevideo per due anni dal 16.4.92 e attuale amministratore delegato Ariete salute, Progetto editoriale e CD Medialine), per un altro 10% da

(SEGUE)

Griffini e per l'80% dalla General Shareholdings Limited, con sede a Malta, il cui azionariato risulta al portatore, per il 70%.

-Progetto editoriale è controllata da Glisenti (10%), Griffini (10%), Franco Corazzi (10%). Corazzi è sociodi una società Headline Italia srl che realizza come service una parte cospicua esecutiva del settimanale del Corriere della Sera «TV Sette» allegato a Sette.

-A loro si aggiunge come al solito la General Shareholdings (70%).

CD Medialine, presso la quale è stato dirtottato uno dei giornalisti del Corriere Medico dopo l'acquisto, è controllata da Glisenti (25%), Benedetti (25%), Griffini (10%), Massimiliano Donati (figlio di Alberto Donati direttore generale del Corriere della Sera) (10%) e, ancora, la General Shareholdings (30%).

-Gli stessi soggetti in questione, direttamente o indirettamente, sono stati indicati dalla stampa come candidati all'acquisto di alcune testate che la Rizzoli Editore vuole vendere. Tra queste: i periodici del gruppo Frep (Fabbri Rizzoli editori periodici) e i settimanali Rcs Bella e Ecco.

Il 24.10.95 Claudio Calabi, direttore generale Rcs, ha informato i Cdr del Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport e Periodici Rizzoli, che le trattative in corso, in realtà, sono con i signori Luigino Rossi, Parrini e Farina, rappresentati da una merchant bank, la Gallo Advisers. È irrilevante per Calabi che costoro intendano o meno, successivamente, affidare la gestione ad altri (Progetto editoriale, Glisenti, eccetera).

La presenza di un editore occulto come la Shareholdings è da registrare anche nel caso della Headline Italia (TV Sette) i cui azionisti sono: Corazzi (15%) e Averla Limited, anch'essa con sede a Malta presso lo stesso indirizzo della General Shareholdings (Suite N.6 Paolo Court, G.Cali Street, Ta'Xbiex).

Recentemente è stata costituita la Sport Service Press, per realizzare per conto della Rcs un nuovo magazine settimanale della Gazzetta dello Sport, con modalità e organizzazione analaghe a quelle di Tv Sette. I suoi azionisti sono, oltre ai soliti Corazzi e Griffini, la consueta e onnipresente General Shareholdings di Malta.

La polemica emersa ormai anche sulle pagine di quotidiani e settimanali è forte. Donati ha replicato con annunci di querela. Si ritiene inoltre utile segnalare che nell'allegata documentazione relativa alla Ariete salute srl (Visura camerale) la signora Sandra Busciantella, moglie di Alberto Donati, ex amministratrice unica della ex Noi srl da cui è nata Ariete salute, compare in cariche sociali fino al 19.1.1995.

Distinti saluti

I Comitati di redazione
Corriere della Sera
Gazzetta dello Sport
e Rcs Periodici

IL MAGAZINE DELLA GAZZETTA

Ecco la mozione votata all'unanimità dall'assemblea della «Gazzetta dello Sport» il 25 ottobre alla vigilia dell'uscita del Magazine

(SEGUE)

«L'assemblea dei giornalisti de "La Gazzetta dello Sport" prende atto con soddisfazione dell'imminente uscita del Magazine. Allo stesso tempo non può che constatare come, dal momento della sua ideazione, lo scenario sia completamente cambiato. Le difficoltà della categoria con lo scontro sul contratto e quelle della Rcs Editore con la crisi ai Periodici e il buco nel bilancio societario suscitano gravi preoccupazioni.

«L'assemblea dà quindi mandato al Comitato di Redazione di proseguire nell'impegno con il Coordinamento della Rcs per trovare una soddisfacente via di uscita che salvaguardi il patrimonio giornalistico della società attraverso il rispetto degli accordi aziendali e nazionali.

«Chiede altresì che il Cdr continui in tutte le azioni legali intraprese a tutela della dignità e della professionalità dei giornalisti della Rcs.

«L'assemblea dà anche mandato al Cdr perché col coordinamento chieda con urgenza che le Associazioni regionali di Stampa e la Fnsi si facciano immediatamente carico di una trattativa complessiva sulla Rcs Editore per verificarne gli assetti futuri, le strategie di sviluppo e l'organizzazione del lavoro giornalistico con particolare riferimento alle lavorazioni interne ed esterne.»

Il Comitato di redazione

Milano 30 OTTOBRE 1995

(FINE)

**Al Presidente della RCS Editori
Alberto Ronchey**

e p.c.

**Responsabile RCS Editori-Settore Periodici
ingegner Gianni D'Angelo**

**Giorgio Santerini
segretario nazionale F.N.S.I.**

**Maurizio Andriolo
segretario Associazione Lombarda dei Giornalisti**

Comitati di Redazione RCS Editori - Corriere della Sera

Milano, 25/10/95

Egregio Presidente Alberto Ronchey,

nella duplice veste di lettore del suo libro e di membro, nonché (ahimé di questi tempi) rappresentante sindacale della redazione di *Ecco!*, ero presente al dibattito di ieri sera all'Assolombarda. Ho preferito non intervenire in quel contesto per non dare l'impressione di una «provocazione» premeditata, ma confesso che la tentazione è stata forte. In particolare, mi colpisce l'enorme, paradossale distanza tra il tipo di giornalismo da lei auspicato e quello praticato dalla RCS Editori di cui è Presidente, eccezion fatta, almeno in notevole parte, per il *Corriere della Sera*. Avrei voluto dirle:

1) Che noi tutti «ex» dell'*Europeo* non aspettavamo altro che un editore disposto a chiederci di lavorare nel modo da lei descritto (grandi inchieste e veri reportage, informazione di prima classe e di prima mano) sotto una direzione ispirata agli stessi principi.

(Era con l'Europeo?)

2) Che invece l'*Europeo* è stato chiuso e noi siamo stati sospinti verso testate i cui direttori, se anche provassero a pubblicare un solo pezzo di quel genere sarebbero immediatamente convocati dai vertici dell'Azienda (lei compreso?) e invitati a rinsavire.

3) Che appunto, in tutta la RCS Editori - Settore Periodici - di cui lei è Presidente - non una sola testata, oggi, è in grado di praticare quel giornalismo: non perché i giornalisti non vogliono o non ne siano capaci, ma perché l'Editore ha posto tutte quelle testate al di fuori del giornalismo d'informazione. Con una sola eccezione: *Il Mondo*, di cui - coerentemente - è stata annunciata la vendita o la chiusura.

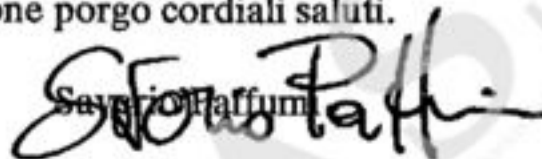
/?

4) Che il piano di ristrutturazione previsto per la RCS Editori - Settore Periodici, ovvero la liquidazione di mezza azienda e il controllo di un editore straniero della rimanente, non fa prevedere nemmeno un mezzo passo nella direzione da lei indicata, al contrario appare come una definitiva e irreversibile abdicazione a giocare un ruolo di rilievo nel panorama generale dell'informazione in questo paese, oltreché una totale resa alle logiche imposte dal mercato pubblicitario e ai gusti - diciamo così - più tradizionali e «facili» di una certa fetta del lettorato popolare. Anche qui con una eccezione: il progetto nell'area maschile di cui il piano si limita a registrare la sopravvivenza.

A proposito del titolo dell'incontro-dibattito sul suo libro, *La crisi dell'Italia e la crisi degli altri*, e accogliendo l'invito che il professor Mario Talamona e lei avete rivolto agli italiani a prendersi sul serio in ogni cosa che fanno, le avrei infine posto seriamente la domanda:

Qual è il paradosso tutto italiano per cui le idee del Presidente di un'Azienda vanno in una direzione, e l'Azienda stessa se ne va da un'altra parte?

Ringraziando per l'attenzione porgo cordiali saluti.


Sergio Paffum

delegato sindacale di testata - *Ecco!*

Direzione e Redazione
Via A. Rizzoli, 2
20132 Milano - Tel. 02/2588
Telex Milano 312119 Rizzoli I

Redazione Romana
Via della Mercede, 33
00187 Roma - Tel. 06/486021
Telex Roma 622119 Rizzoli I

P.2
U.S. Office
41 West 57 Street
4th Floor
New York, N.Y. 10019
Tel. (212) 90.82.000
Telex 261480 Rizz Ut
Telefax (212) 90.83.718.9

ilMondo

LETTERA APERTA A ALBERTO RONCHEY

Presidente della Rcs, Rizzoli Corriere della Sera

Roma, 26 settembre 1995

Caro Presidente, e (se permetti) caro collega,

Nell'intervista a Claudio Altarocca, che "La Stampa" ha pubblicato sabato scorso, dichiarò: «I giornali italiani oggi non mi piacciono molto». E' un'affermazione che non può essere sottovalutata. Viene, infatti, da un professionista che per molti anni, prima di passare alla politica rivelandosi un buon ministro dei Beni culturali, è stato un grande giornalista. E oggi è il presidente del maggiore gruppo editoriale del paese, uno tra i principali d'Europa.

Sei proprio sicuro che i giornali italiani siano brutti per colpa dei giornalisti? Ai nuovi dirigenti delle case editrici non attribuisce alcuna colpa? Eppure quei signori non sembrano interessati alle notizie e alle inchieste, visto che allegano saponette, profumini e ogni genere di gadgets a quotidiani e riviste per gonfiarne le tirature.

A tuo dire i responsabili della cattiva qualità della stampa italiana sono proprio i giornalisti. Che, fai capire, o non hanno fantasia o, peggio, sono appiattiti e poco coraggiosi. «Vorrei vedere un'inchiesta sulla Malpensa» dici. E dai anche una "traccia" all'eventuale autore dell'inchiesta: «Perché l'Unione europea ci ha tolto i finanziamenti?».

Gli argomenti su cui ci sarebbe da scrivere e su cui i giornalisti potrebbero e dovrebbero lavorare sono tanti. Ne elenchi rapidamente alcuni: «Perché tarda l'alta velocità?». «Come funzionano gli appalti per la manutenzione stradale?». E ancora: «Perché i cronisti s'aggirano per il salone dei Passi Perduti a Montecitorio a caccia di battute e non s'affacciano alle porte delle Commissioni legislative alla ricerca di fatti e cifre? Lì sì che si farebbero titoli grossi».

I giornali, sostieni, «non scrivono nulla di questi argomenti». Invece, dici, sono proprio queste le notizie che la gente vuole leggere.

E' quello che pensiamo anche noi.

Le notizie e le inchieste del "Mondo", settimanale economico del gruppo editoriale che presiedi, riguardano proprio quel settore che, giustamente, ti sta tanto a cuore: i complessi rapporti tra politica e affari. Lo scandalo di Malpensa 2000, l'Alta velocità, gli appalti poco chiari: sono tutte cose di cui ci occupiamo costantemente. E se qualcosa resta fuori non è perché non ce ne siamo accorti, o perché abbiamo voltato la faccia da un'altra parte: è, più crudamente, perché le convenienze pubblicitarie ci rendono sempre più difficile scriverne.

Direzione e Redazione
Via A. Rizzoli, 2
20122 Milano - Tel. 02-2588
Telex Milano 312119 Rizzoli I

U.S. Office
31 West 57 Street
4th Floor
New York, N.Y. 10019
Tel. (212) 3082000
Telex 261180 Rizzoli
Telefax (212) 30837189

Redazione Italiana
Via della Mercede, 33
00187 Roma - Tel. 06-4890021
Telex Roma 622119 Rizzoli I

ilMondo

- 2

Siamo d'accordo anche sull'importanza di tenere sotto controllo le porte delle commissioni parlamentari. Lo abbiamo sempre fatto. Non sembrano però della stessa opinione i manager della nostra azienda che tu presiedi.

Come noi si danno da fare i colleghi delle altre testate del gruppo. Che, sempre più spesso, devono fare i conti con i mille ostacoli burocratico-amministrativi e con le "esigenze" opposteci dal cosiddetto management.

La domanda che ti ripetiamo, quindi, è: Sei proprio sicuro che gli attuali dirigenti editoriali siano interessati alle inchieste serie e approfondite? Si tratta di signori che provengono quasi tutti da settori e esperienze professionali che nulla hanno a che vedere con l'informazione. La lista è infinita: società immobiliari, finanza, banche eccetera. Al vertice della Rizzoli c'è una sola persona che sia nata professionalmente nel mondo dell'informazione: tu. Ma, guarda caso, finora non sei mai stato tu l'interlocutore con il quale affrontare i problemi e il difficile momento che la nostra casa editrice, come tutta la stampa italiana, sta attraversando.

La nostra sorte, e quella dell'informazione, è nelle mani di dirigenti che non vengono dall'editoria. E' un caso veramente paradossale e unico. In qualunque altro settore ci sono gli esperti. Se si rompe il rubinetto di casa ci si rivolge all'idraulico. Se si ha bisogno di un tavolo si va dal falegname o in un negozio di mobili. Invece oggi i giornali non sono praticamente più controllati dai giornalisti. Dipendono da persone che danno più l'impressione di preoccuparsi di "promozionare" (è un brutto termine ma, ci dicono, non è una parolaccia) le saponette, i profumini e gli altri prodotti allegati ai giornali, piuttosto che pensare ai contenuti. Sono dirigenti che hanno dimostrato di essere disposti a lasciare morire le testate non in linea con le loro strategie pubblicitarie. E che dire del loro teorizzare e, a volte, realizzare giornali senza giornalisti, evitando così fastidiosi problemi con qualche ricco committente pubblicitario? Qualche esempio lo puoi trovare proprio in casa Rcs.

Insomma, quello che ti domandiamo è: i giornali si fanno con le notizie? Oppure si fanno regalando profumini e dispense di vecchie enciclopedie?

Noi riteniamo che, se si vogliono fare buoni giornali, vanno lasciati fare ai giornalisti. Non ai direttori marketing o ai "producers" (anche qui: ti assicuriamo che non è una parola offensiva). Altrimenti i risultati sotto gli occhi di tutti sono quelli che leggiamo nei bilanci delle società editoriali. Al confronto Waterloo fu una grande vittoria napoleonica.

I giornalisti della redazione romana del "Mondo"

il Mondo

il direttore

Direzione e Redazione
Via A. Rizzoli, 2
20132 Milano - Tel. 02/2588
Telex Milano 312119 Rizzmi I
Redazione Romana
P.za Indipendenza, 23/C
00185 Roma
Tel. 06/44484811-17
Fax 06/44484.872

U.S. Office
31 West 57 Street
4th Floor
New York, N.Y. 10019
Tel. (212) 30.82.000
Telex 261180 Rizz. Ur.
Telefax (212) 30.83.718/9

Milano, 26 settembre 1995
/lr.

Ai giornalisti della redazione romana del "Mondo"

Oggi mi è pervenuta una lettera aperta al presidente, "con preghiera di pubblicazione", che è stata poi trasmessa ai colleghi di Milano, ai fiduciari di testata perchè fosse affissa in bacheca e all'agenzia Ansa per la trasmissione in rete.

L'iniziativa è stata assunta senza avvertire il pur minimo bisogno di confronto e di consultazione, seppure coinvolga l'immagine della testata e della redazione e la professionalità di tutti i colleghi. Come tale quindi risulta già di per sé inaccettabile. Nel merito poi motivazioni e presupposti appaiono difficilmente condivisibili, così come contenuti, argomentazioni e giudizi esposti suscitano profondo dissenso. Fin qui si resta tuttavia sul piano delle opinioni e delle posizioni.

Ma la vostra lettera aperta in almeno due parti entra anche nel campo dei fatti specifici e sostanziali che riguardano il lavoro all'interno del giornale riferendo circostanze di particolare gravità. In un primo punto affermate, in un contesto inequivocabile, che "le convenienze pubblicitarie ci rendono sempre più difficile scriverne" e in un secondo passaggio sostenete che "l'informazione è nelle mani di dirigenti ..." e che "oggi i giornali non sono praticamente più controllati dai giornalisti". Per rispetto dovuto e meritato di questa testata e della sua redazione e a tutela del lavoro e della professionalità di tutti, che nessuno può permettersi di offendere, ho scritto una lettera al presidente del Consiglio regionale della Lombardia dell'Ordine dei giornalisti, Franco Abruzzo, affinché apra in base alla vostra denuncia i conseguenti e necessari accertamenti. Ritengo queste due affermazioni, soprattutto nei confronti di questo giornale, di una gravità inconcepibile e vi lascio la più ampia facoltà di prova.

Redento Mori
Redento Mori



Rizzoli Corriere della Sera

RCS Periodici

R.C.S. Editori SpA

Settore Periodici
Via Rizzoli, 2
20132 Milano
Tel. 02/2584.1

Sede legale
Via Rizzoli 2 - 20132 Milano
Tel. 02/2588
C.C.I.A.A. di Milano n. 9207
Cod. Fisc./Part. IVA n. 01743990153
Tribunale di Milano
Registro Società n. 27455
Capitale Sociale L. 214.946.216.000



Roma, 26 settembre 1995

Per Mori

Caro Redento,
ho letto sulle agenzie la lettera aperta al presidente della Rcs Alberto Ronchey dei giornalisti della redazione romana del «Mondo», nella quale si fanno precisi riferimenti al nostro lavoro. Nella lettera si sostiene, fra l'altro: "Le notizie e le inchieste del «Mondo» riguardano proprio quel settore che ti sta particolarmente a cuore: i complessi rapporti fra politica e affari. E se qualcosa resta fuori non è perché non ce ne siamo accorti, o perché abbiamo voltato la faccia dall'altra parte: è, più crudamente, perché le convenienze pubblicitarie ci rendono sempre più difficile scriverne". Mi pare un'affermazione a dir poco allucinante, da cui mi dissocio nel modo più categorico. Se c'è una cosa che posso affermare con assoluta certezza è che da quando sono arrivato al «Mondo» ho sempre lavorato in piena libertà, senza avvertire condizionamenti di nessun genere, tanto meno quelli della pubblicità. E ne vado fiero. Il giornale l'abbiamo sempre fatto sulla base delle notizie e delle valutazioni dei fatti per dare ai lettori il prodotto giornalistico migliore possibile. Certamente, non sulla base degli input di questo o quel dirigente della casa editrice. Ciao e a presto

Sergio Rizzo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sergio Rizzo', written over a horizontal line.

capo redat. Rocco
Mori

Direzione e Redazione
Via A. Rizzoli, 2
20132 Milano - Tel. 02/2588
Telex Milano 312119 Rizzmi I
Redazione Romana
P.za Indipendenza, 23/C
00185 Roma
Tel. 06/44484811-17
Fax 06/44484.872

U.S. Office
31 West 57 Street
4th Floor
New York, N.Y. 10019
Tel. (212) 30.82.000
Telex 261180 Rizz. Ur.
Telefax (212) 30.83.718/9

il Mondo

il direttore

Milano, 26 settembre 1995
/lr.

Caro presidente,

mi vedo costretto a chiamarti in causa e a rivolgermi all'ordine professionale per tutelare il nome e l'immagine del "Mondo" e della sua redazione e per richiedere il doveroso rispetto del lavoro di tutti i giornalisti (me compreso) e dei colleghi.

Non penso vi sia bisogno di esporre i fatti, in quanto sono contenuti nelle lettere che ti allego: la prima scritta da alcuni giornalisti della redazione di Roma del "Mondo"; la seconda inviata come risposta da parte mia; la terza firmata dall'attuale responsabile della redazione romana, Sergio Rizzo.

Ti ringrazio vivamente per l'attenzione e considerami a tua completa disposizione. Con i migliori auguri di buon lavoro ti porgo i più cordiali saluti.

Redento Mori
Redento Mori

dottor Franco Abruzzo
presidente Consiglio regionale
della Lombardia
Ordine dei giornalisti
via A. Appiani n. 2 - Milano



Rizzoli Corriere della Sera

RCS Periodici

R.C.S. Editori SpA

Settore Periodici
Via Rizzoli, 2
20132 Milano
Tel. 02/2584.1

Sede legale
Via Rizzoli 2 - 20132 Milano
Tel. 02/2588
C.C.I.A.A. di Milano n. 20597
Cod. Fisc./Part. IVA n. 0074800153
Tribunale di Milano
Registro Società n. 27955
Capitale Sociale L. 314.996.246.000



United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture

7, place de Fontenoy
75352 Paris 07-SP

PROCEED telephone : (33.1) 45 68 12 89
fax : (33.1) 45 67 68 47
e-mail : a.hancock@unesco.org

Reference : PROCEED/95/486

19 June 1995

Dear Sr. Ronchey,

I was very sorry to learn that you will be unable to attend the inaugural meeting of the International Advisory Board of the State Hermitage Museum. This has now been confirmed for 4-5 September 1995.

I would be only too happy to welcome you in St. Petersburg should your plans be altered in the meantime, but shall, in any case, send you the minutes emanating from the meeting in due course.

With best wishes,

Yours sincerely,

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alan Hancock'.

P.P. Alan Hancock
Director
Programme for Central and
Eastern European Development
(PROCEED)

Sr. Alberto Ronchey
Chairman
Rizzoli Corriere della Sera
Via Rizzoli, 2
20132 MILAN

P.S. We would be very grateful for your fax number, for future communications.



United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture

7, place de Fontenoy
75352 Paris 07-SP

PROCEED telephone : (33.1) 45 68 12 89
fax : (33.1) 45 67 68 47
e-mail : a.hancock@unesco.org

Reference : PROCEED/95/426

26 May 1995

Dear Sr. Ronchey,

When I wrote recently to thank you for agreeing to participate in the International Advisory Board of the State Hermitage Museum I promised to be in touch as soon as possible with proposals for a date for the inaugural meeting.

I have now consulted with Dr. Piotrovsky and he has suggested that one of two periods in September 1995 might be possible: 4-5 September or 19-20 September (this is on the understanding that the meeting would occupy the whole of one day, but that it would be necessary to arrive the day before and probably depart on the following day).

As I know you will understand the difficulties in scheduling meetings for a group as much in demand as this Board, I would be very grateful if you could let me know your availability (and preference) as between these two dates at your earliest convenience.

For your information, I am also including a list of those who have kindly agreed to join the Advisory Board. I share Dr. Piotrovsky's view that establishment of the Board, and the advice it gives, will have considerable importance for future development of the Hermitage and for the Hermitage/UNESCO project.

I look forward to hearing from you, and to meeting you in St. Petersburg.

With best wishes,

Yours sincerely,

Alan Hancock
Director
Programme for Central and
Eastern European Development
(PROCEED)

Sr. Alberto Ronchey
President
Rizzoli Corriere della Sera
Via Rizzoli, 2
20132 Milan
Italy

Mme Irène Bizot
Administrateur général
Réunion des Musées Nationaux

Mr. J. Carter Brown
Director Emeritus
National Gallery of Art

Professor Dr. Wim H. Crouwel
Former Director
Museum Boymans van Beuningen

Mr. Michel Laclotte
Former Director
Musée du Louvre

Dr. Neil MacGregor
Director
The National Gallery

Dr. Edmund P. Pillsbury, Ph.D.
Director
Kimbell Art Museum

Prof. Mikhail B. Piotrovsky
Director
State Hermitage Museum

Sr. Alberto Ronchey
President
Rizzoli Corriere della Sera

Dr. Johann Georg Prinz von Hohenzollern
General Director
Alte Pinakothek



Il Presidente

Milan, 11 April 1995

Dear Mr. Hancock,

Unfortunately I will not be able to attend the inaugural meeting of the International Advisory Board of the State Hermitage Museum planned for 4-5 September next, because of my commitment in RCS Rizzoli Corriere della Sera Group, which will be particularly onerous in that period.

It is one of those engagements that I had already foreseen, as you will remember, in my previous letter, when in principle I accepted your kind invitation to join the founding State Hermitage Museum Advisory Board.

Yours sincerely,

Alberto Ronchey

Mr. Alan Hancock
Director
Programme for Central and
Eastern European Development
UNESCO



Il Presidente

Milano, 15 maggio 1995

Cara Mya,

dopo la tua lettera, ho interessato alla questione Paolo Mieli, che come sai è il diretto responsabile per ogni scelta editoriale del Corriere della Sera secondo l'art. 6 del contratto giornalistico. Ti allego la sua risposta, sperando che i prossimi tempi siano più propizi.

Cordiali saluti anche a Ricardo.

Alberto Ronchey

**Gentile Signora
Mya Tannenbaum
Via di Villa Pepoli, 5
00153 ROMA**

CORRIERE DELLA SERA

IL DIRETTORE

Milano, 11 maggio 1995

Caro Alberto,

di musica classica sui giornali si parla troppo poco. Fa eccezione però il Corriere della Sera che ha una nutrita pattuglia di giornalisti e collaboratori che se ne occupano.

A Mya Tannenbaum, che conosco fin da bambino come moglie di Ricardo Landau e come collaboratrice dell'Espresso, va tutta la mia stima. Ma storicamente a lei è stato affidato il compito di recensire le manifestazioni musicali romane. Perciò le ho già spiegato più volte di persona che non mi è materialmente possibile estendere la sua collaborazione al resto del giornale soprattutto in un momento in cui gli spazi, causa il costo della carta, si vanno restringendo.

Un caro saluto.


Paolo Mieli

Professor
Alberto Ronchey
Sede

Il Presidente

Da: Prof. Alberto Ronchey

A: Dr. Paolo Mieli

Milano, 10 maggio 1995

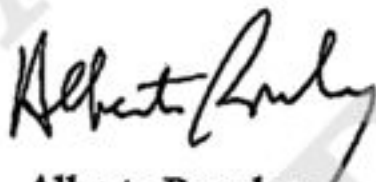
Caro Paolo,

tu conosci Mya Tannenbaum, persona colta e raffinata benché un po' soffocante. Ha pratica di sei lingue e del mondo internazionale della musica, ha pubblicato anche presso la Oxford University Press.

Dopo il colloquio che ebbe non so quando con te, mi scrive che si sente ghezzata nelle pagine romane, proponendo una rubrica musicale "un po' ironica ma anche informativa", quale completamento dei servizi di Isotta e Colombo. Prima di rispondere alla sua lunga lettera, vorrei sapere che cosa ne pensate voi al Corriere.

Da un lato non posso essere scortese, ma dall'altro mi attengo alla regola di non interferire nelle tue scelte.

Grazie. Ciao,



Alberto Ronchey

Mya Tannenbaum
via di Villa Pepoli, 5
00153 ROMA

Dr. Alberto RONCHEY
Presidente della RCS Editori
via Rizzoli, 4
M I L A N O

Roma, 7 maggio 1995

Caro Alberto,

mi è sembrato poco elegante parlarti dei miei problemi di lavoro quando ti riposi nella nuova casa romana. I contatti con i Ronchey (che non finiranno mai di suscitare affetto e ammirazione) sono sempre al femminile: dalle lunghe telefonate con Vittoria, agli straordinari incontri con la Diva intelligente - Silvia, naturalmente.

Perché ho pensato di scriverti? Nel passato hai cercato di farmi uscire dal vicolo cieco delle pagine romane del Corriere. Ricordi??

Dopo Piero Ottone, il quale vent'anni fa, mi invitò a scrivere, trattandomi come una regina - una rubrica "Dietro le quinte della musica", recensioni di balletto e di concerti, uscite sull'edizione nazionale per gli avvenimenti importanti, servizi fuori sede - tutto ha cominciato a deteriorarsi.

Nel lontano 1974 il compenso per i miei pezzi fu fissato a 70.000 lire lorde; dieci anni fa passò a 150.000 lire lorde. Poi, più niente. Vorrei poter percepire 350.000 lire lorde ad articolo, il che - dopo tutti questi anni e nelle attuali condizioni di mercato, non mi sembra né eccessivo, né stravagante.

Quanto al lavoro, mi sento ghettizzata sulle pagine romane, dove gli amichetti degli amichetti godono di miglior fortuna. La firma e la professionalità, purtroppo, contano poco.

Paolo Mieli mi ha ricevuto una sola volta: gentilissimo. Però le promesse non si sono avverate. Contatti con l'edizione nazionale, niente.

Cosa so fare? Cosa vorrei? Conosco sei lingue e il mondo internazionale della musica. So disegnare. Saprai, certamente, che il logo della LIM di Massimo è stato disegnato da me. Forse ricorderai anche i segnaposti che avevo disegnato per la presentazione del libro di Silvia di Michele Psello.

Penso ad una rubrica musicale, un po' ironica ma anche informativa (interviste con protagonisti di alto livello) sul "Mondo" di Gentili. Chissà? Inoltre, visto che il Corriere è un giornale nazionale, una corrispondenza musicale da Roma, oltre ai servizi occasionali di Isotta e di Colombo - non ti sembra cosa opportuna?

Il mio è un po' un lavoro nero. Eppure, sono conosciuta e riconosciuta, pubblicata da vari editori stranieri, compresa la Oxford University Press.

Mi vieni in aiuto, caro Alberto ?

Quando mi sento affondare, ricordo il Capodanno trascorso con Vittoria, con te e gli Spriano e Rosario Romeo che si affacciò alla ringhiera e disse: "Come è bello, sembra il mare di Capri".

Eravamo tutti sulla mia terrazza caprese, e c'era il sole.

A presto, a presto, Alberto.

tua Tly

Amici della Scala
Corso Venezia, 58

Cena in onore del Prof. Alberto Ronchey

9 maggio 1995 - ore 20,30

1. Adler Lionello e Signora
2. Afeltra Gaetano (e Signora?)
3. Aulenti Gae
4. Bazoli Giovanni e Signora
5. Calabi Claudio e Signora
6. Carmineo Marcello (Questore di Milano)
7. Confalonieri Edele e Signora - FORSE
8. Crespi Anna 2
9. Daverio Philippe
10. De Bortoli Ferruccio e Signora
11. De Majo (Rettore Politecnico)
12. Di Capua Umberto e Marinella
13. Dosi Delfini Pierandrea (Cassa Lombarda)
14. Escobar Sergio e Signora
15. Garzanti Livio e Signora.
16. Giustiniani Giulio e Signora
17. Gregotti Vittorio
18. Manzella Andrea e Signora
19. Micheli Francesco e Signora
20. Noto Alfio (Dir. Banca d'Italia)
21. Ostellino Piero e Signora
22. Pierotti Cei Fabio (Branca)
23. Presutti Ennio e Signora
24. Romano Sergio e Signora
25. Salvemini Severino (Univ. Bocconi)
26. Ventura Attilio e Signora
27. Veronesi Umberto

Manio Talamona?



*Il Presidente della Commissione Speciale
per il riordinamento del Settore Radiotelevisivo
della Camera dei Deputati*

Roma, 30 marzo 1995

Caro Alberto,

ti ringrazio per la documentazione che mi hai inviato; mi rendo conto della portata delle modifiche proposte all'art. 18 della Direttiva Comunitaria; terremo ben conto delle preoccupazioni da te espresse anche nei lavori della nostra Commissione (ne ho già investito il relatore, on. Bogi).

Cordialmente

Giorgio Napolitano

Prof. Alberto Ronchey
Presidente
Rizzoli-Corriere della Sera
via telefax: 02-25844012

Musei d'Italia



La collana
Musei d'Italia
è edita dal
Corriere della Sera
in collaborazione con il
Touring Club Italiano

Arnida Batori
Direttrice Biblioteca Nazionale Braidense

Giancarlo Lunati
Presidente Touring Club Italiano

Alberto Ronchey
Presidente RCS Editori

sono lieti di invitarla alla presentazione della collana
Musei d'Italia
In occasione della pubblicazione del primo volume
Milano

Interverranno:
Philippe Daverio
Assessore alla Cultura Comune di Milano

Paolo Mielli
Direttore Corriere della Sera

Sarà presente **Antonio Paolucci**
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Milano, 7 marzo 1995 ore 18,30
Biblioteca Braidense, Sala Teresiana, via Brera 28

Cocktail

R.S.V.P. 02/2584.4284 - 2584.4484



Presentazione Collana Musei d'Italia

Milano, 7 marzo 1995

Sala Teresiana - Biblioteca Braidense - ore 18,30

Proposta di scaletta degli interventi

- | | | |
|-----------------|------------------------|--|
| h. 18.45 | Dott.ssa Batori | Apertura e benvenuto |
| | Prof. Ronchey | Significato dell'iniziativa del Corsera come valorizzazione del patrimonio museale italiano |
| | Dott. Lunati | Ruolo del Touring nella valorizzazione dei musei per il turismo e contributo alla Collana |
| | Dott. Daverio | Saluto del Comune di Milano |
| | Dott. Mieli | Perché il Corriere della Sera lancia l'iniziativa Musei. Descrizione dell'iniziativa |
| | Prof. Paolucci | Messaggio conclusivo |

MUSEI D'ITALIA

Questa sera alle 18.30 alla Biblioteca Nazionale Braidense, verrà presentata la collana "Musei d'Italia" edita dal *Corriere della Sera* con il Touring Club Italiano. Interverranno il ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Antonio Paolucci, il presidente RCS, Alberto Ronchey, il presidente del Tci, Giancarlo Lunati, il direttore del *Corriere della Sera*, Paolo Mieli e l'assessore comunale Philippe Daverio.

MUSEI D'ITALIA EDITI DAL «CORRIERE»

La collana «Musei d'Italia» edita dal «Corriere della sera» in collaborazione con il «Touring Club Italiano» viene presentata questa sera a Milano, nella Sala Teresiana della Biblioteca Braidense di Brera. Oggi esce anche il primo volume dedicato ai musei di Milano. Alla cerimonia sarà presente il ministro Antonio Paolucci, il presidente della Rcs Alberto Ronchey, il presidente del Touring Giancarlo Lunati, la direttrice della Biblioteca Braidense Armida Batori, il direttore del *Corriere* Paolo Mieli e l'assessore Philippe Daverio. ●

Corriere della Sera

BRADENSE / Musei d'Italia.
Alle Biblioteca nazionale Braidense, via Brera 28, alle 18.30, si presenta la collana «Musei d'Italia» edita dal «Corriere della Sera» con il Touring Club Italiano. Intervengono l'assessore comunale Philippe Daverio, Paolo Mieli, partecipa il ministro Antonio Paolucci.

Corriere della Sera

In occasione della pubblicazione del primo volume, «Milano», Armida Batori, Giancarlo Lunati, Alberto Ronchey presentano la collana «Musei d'Italia» (ed. «Corriere della Sera»/Touring Club Italiano) nella Sala Teresiana della Biblioteca Braidense, via Brera 28, ore 18.30. Intervengono Philippe Daverio, Paolo Mieli, Antonio Paolucci.

la Repubblica

MUSEI. Presentazione della collana «Musei d'Italia» (edita dal *Corriere della Sera*) alla Biblioteca Braidense - Sala Teresiana - via Brera 28. In occasione della pubblicazione del primo volume dedicato a Milano. Alle ore 18.30.

l'Unità

13-GEN-95 13:13
 NL: ILS AUTORE: STUCCH
 TEMA: volare con la nebbia
 NOTE:

PUB: COR FAG: ED: DEL:
 GIUST: RI: PER:

Per il presidente della RCS Editori
 dr. Alberto Ronchey

Relazione su sistema di atterraggio a Linate e a Francoforte.

Le normative per l'installazione degli impianti per volare con la nebbia (ILS, Instrumental Landing System) sono internazionali e valgono per tutti i Paesi che fanno parte dell'ICAO, l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile. A Linate l'impianto ha funzionato bene fino alla primavera scorsa, ma essendo ormai obsoleto, è stato sostituito con un sistema di nuova generazione. L'installazione avviene in un mese, ma poi occorrono migliaia di ore di volo di controllo per avere la sicurezza che gli aerei possano atterrare con la nebbia. Prima di arrivare alla soglia minima di visibilità, che oggi è di 75-100 metri, si deve passare attraverso due fasi che consentono prima un periodo di attività con una visibilità di 650 metri, (1a cat.), poi di 350 metri (2a cat.) e infine la terza categoria che è contraddistinta da 2 posizioni: (3a (200 metri)); (3b (100-75) metri); 3c (zero metri, disponibile soltanto in pochi casi al mondo). A Linate si è riusciti a ridurre al minimo i tempi di osservazione delle fasi, tanto che a fine gennaio si potrà già volare in 3a cat. A (rispetto alle previsioni) ed entro pochi mesi passare alla 3a B. Questo senza nulla togliere alla sicurezza. Tutto ciò è avvenuto con disagi, ovviamente e noi del Corriere li avevamo previsti prima di tutti e contro tutti già dalla primavera scorsa.

FRANCOFORTE. Tenete conto che l'impianto di atterraggio strumentale è tedesco e le normative per l'omologazione sono internazionali, non ci sono diversità di operazioni tra Milano e Francoforte. L'aeroporto tedesco, però ha un grande vantaggio e cioè la disponibilità di due piste parallele. Ciò consente, quando una pista non è in funzione di utilizzare l'altra e nulla vieta di poter disporre per ciascuna delle due piste l'ILS dell'altra, quando uno dei due impianti è in manutenzione o in sostituzione.

MILANO I vantaggi di Francoforte saranno possibili anche a Milano-Malpensa, il grande aeroporto che sarà pronto nel '97, disponendo di due piste parallele, tutte e due attrezzate con impianto strumentale di atterraggio di 3a cat. B.

A tutto ciò si deve aggiungere il problema dell'abilitazione delle compagnie aeree (piloti e aerei) all'atterraggio strumentale. In Italia disponiamo di aerei non abilitati alla 3a categoria, nonostante abbiamo la nebbia più fitta del mondo. Non ci sono situazioni di visibilità uguali a quella che si registra nella pianura Padana. Trasferendo gran parte del traffico alla Malpensa, certamente avremo dei vantaggi sotto questo punto di vista, perché la Brughiera di Varese registra meno ora di nebbia

(SEGUE)

NL: ILS

PAG: 2

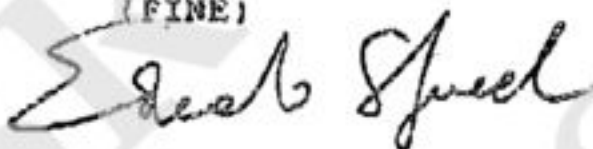
all'anno rispetto all'idroscalo, dove è collocato
l'aeroporto di Linate.

Mi scuso per il discorso molto generale e non supportato
da cifre. Mentre per l'Italia siamo in grado di avere tempi
di lavoro e dati più precisi, da Francoforte c'è qualche
difficoltà. Non appena sarò in grado di essere più chiaro,
sarà mia premura informarla.

a sua disposizione

Edoardo Stucchi

(FINE)





Da Enrico Gimelli

A Dott. Fabiani

ILS (Instrumental Landing System) di Linate

E' un radiolite non fornito da noi ma dalla PACE (ora Alcatel).

E' stato installato circa un mese fa in sostituzione di un vecchio modello di categoria inferiore (cat. 1).

Ora sta facendo (a cura di AAAY) le prove di omologazione per passare dalla attuale categoria di impiego 2 (condizioni di visibilità intermedie) alla categoria 3 (miscelgio strumentale in condizioni di visibilità minime).

E' abbastanza normale un tempo lungo per la omologazione perché le norme internazionali prescrivono che il sistema debba dimostrare sul campo una reale affidabilità (=tempi di "fuori servizio" trascurabili).

E' previsto che le prove terminino tra febbraio e marzo. Nel frattempo dovrebbe comunque funzionare in categoria 2, cioè con qualche limitazione operativa.

Cordiali saluti.

4 gennaio 1995

ANGELO GUGLIELMI

Gentile Presidente,

sono Angelo Guglielmi in uscita dalla Rai-Tv, dove ho lavorato, con i risultati che conoscete, per molti anni.

Sono dunque finalmente libero di dedicarmi per intero al mio altro lavoro, la letteratura e i libri. In questo senso offro la mia pronta disponibilità ove lei pensa di potere utilizzare la mia conoscenza del settore unita alla mia capacità organizzativa e esperienza manageriale.

Cordialmente

mw
(Angelo Guglielmi)

Angelo Guglielmi

Roma, II ottob. '94

SOTTO L'ALTO
PATRONATO
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

E CON IL
PATROCINIO DEL
MINISTERO DEGLI
AFFARI ESTERI
E DEL MINISTERO
DEL TURISMO
E DELLO
SPETTACOLO

COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO
ALLA CULTURA



ENTE DAVID DI DONATELLO

00161 ROMA
VIA DI VILLA PATRIZI, 10
TELEFONO 440.27.66
88.47.32.21
FAX 841.17.46

Il Presidente

Roma, 29 Luglio 1994

Egregio Signor
Alberto RONCHEY
Via Tito Livio, 162
00136 Roma

caro Presidente

Ho il piacere di chiamarLa a far parte della 2^a Giuria dei Premi David di Donatello '95, cui compete di assegnare i Premi sulla base delle Terme votate dalla 1a Giuria.

Attendo, con cortese sollecitudine, la Sua adesione per poterLe rimettere la tessera per le proiezioni della nostra Rassegna.

Con i migliori saluti.

Alberto Ronchey

Gian Luigi Rondi
Gian Luigi Rondi

Alberto Ronchey
Presidente



Rizzoli Corriere della Sera

R.C.S. Editori SpA

RCS **Editori**

Via Rizzoli, 2
20132 Milano

Tel. 02/2584.4200

Luigi Covatta

Via de' Lucchesi, 29 - Tel. 6787692
00187 Roma

Roma, 4 novembre 1994

Caro Roucheff,

vedo con piacere che
il dr. Fardous ha avuto quello che si
meritava. Complimenti, e con l'occa-
sione, auguri per il suo nuovo in-
carico. Spero di avere qualche oc-
casione per vederti, nelle prossime
settimane. Tanto più che adesso ho
molto tempo libero.

Cordialmente

Luovilla

Caro Presidente,

o se posso permettermelo, direttore:
per tutta la mia vita di lavoro sei stato "il mio" direttore,
e hai influito anche, in bene, sulla mia felicità familiare,
mandandomi in America. Caro Presidente, dico, accetta
il mio benvenuto tra i moltissimi che ti sono pervenuti e che
ti perverranno. Quale ministro, giornalista, uomo di cultura,
insomma in tutti i tuoi ruoli, hai avuto la mia ammirazione
e il mio affetto. E da quando ti ho visto l'ultima volta sei
diventato mio modello anche come vogatore: oggi sono
anch'io! È un piacere e un onore tornare a lavorare
per te. Te lo avrei detto a voce ad agosto, quando ero in
Italia: l'avvocato mi spiegò che eri in Sardegna (o in
Corsica?). Auguri!

Tuo

Ennio Casetto

29/9/94

24.8.1994

Caro Alberto

avere seguito, da buon cattolico, la
 tua attività di Ministro, che lascia impantano.
 Ora leggo su Repubblica che l'incarico anche
 il gradualismo: un po' di questo, proprio ora,
 c'è bisogno!

Tanti tanti auguri, comunque, per la tua
 nuova attività

Tuo
 Luciano Cafagna



Roma 24.8.94

la Repubblica

Alberto carissimo,

ho appena letto il tuo - per ora - ultimo articolo
su Repubblica mi domando: come faranno?
Quasi l'unico editorialista libero da tutte le
pressioni smante (di fotogenismo, di potere r

di denaro ecc.)? Mi mandarmi. Mi conosci e
mi rallegra molto il sapere in quel delizioso
ufficio di via Solferino (e in quello più austero -
ma altrettanto romantico - di via Rizzoli) alle
prese con i professori di una grande scuola...
Un'azienda che amo e in cui ho lavorato per 10
anni. Auguri effettivi anche a tuo marito e
alle tue con i miei affetti
barbara felentell.

la Rivista dei Libri

Dottor Alberto Ronchey
Viale Tito Livio 162
00136 ROMA

Firenze 7 agosto 1994

Gentile Dottor Ronchey,

Apprendo dai giornali della sua nomina ai vertici del Gruppo Rizzoli, e mi consenta di congratularmi con Lei per questo nuovo, delicatissimo incarico.

Colgo quest'occasione per ringraziarla nuovamente della sollecitudine con cui ha voluto rispondere, sulle pagine della nostra Rivista, alla lettera aperta degli Amici della Biblioteca Nazionale.

Le sarei molto grato se, alla ripresa di settembre, potesse concedermi un appuntamento per illustrarle il lavoro della Rivista, e chiederle dei consigli. Tranne una breve pausa dal 27 agosto al 6 settembre (sarò ad Oxford per impegni di lavoro), sono Sua disposizione dal 17 agosto in poi. Trova in calce i numeri di telefono e di fax della Rivista, cui aggiungo, per Sua comodità, il numero di casa: 055. 212894.

La ringrazio per la Sua cortese attenzione, e in attesa di fare la Sua conoscenza, la prego di accettare i migliori auguri per il Suo lavoro.

Pietro Corsi

Pietro Corsi





telegramma

PER APRIRE

Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

N. 00095427
DEL 05/08/1994 17:45
SENDITALIA AG.18 SALARIA RECAP

ZCZC RMD227 T 1488935 028/WA 9855
IGRM CY IGRM 017
00100 RMDCENTRO 20/17 05 1700

ETAT
CHIAR.MO PROF. ALBERTO RONCHEY
PRESIDENTE RCS EDITORI
PIAZZA ADRIANA 20
00193 ROMA

TLG N. 00095427
DEL 05/08/1994 17:45
SENDITALIA AG.18 SALARIA RECAP
DATA/ORA FIRMA

INDIRIZZO

ETAT
CHIAR.MO PROF. ALBERTO RONCHEY
PRESIDENTE RCS EDITORI
PIAZZA ADRIANA 20
00193 ROMA

PER APRIRE

Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

ESPRIMOLE MIE VIVISSIME FELICITAZIONI ET FERVIDI AUGURI PER
SUA AUTOREVOLE PRESIDENZA DELLA PRESTIGIOSA CASA EDITRICE
GIUSEPPE SANTANIELLO

MITTENTE :
UFFICIO DEL GARANTE PER LA
RADIODIFFUSIONE E L'EDITORIA
VIA SANTA MARIA IN VIA 12
00187 ROMA

05/08 17.25
MNNN

Giuseppe Fedi
Responsabile
Attività Editoriali

VIA BOLSENA 10 00191
TEL 3533518
43632842/2843

autostrade
Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.
FINTECNA - GRUPPO IRI

Via A. Bergamini, 50
00159 ROMA
Tel. (06) 43631 Fax (06) 43634089

Roma, 4. 8.1994

Caro direttore,

ti scrivo con il conforto della stima che mi hai sempre dimostrato e con la riconoscenza di chi deve a te la fortuna d'essere stato assunto, 23 anni fa, alla Stampa.

Dopo otto anni trascorsi alla società Autostrade, ti confesso di trovarmi in difficoltà. I due ultimi amministratori delegati, infatti, mi hanno messo in disparte, facendomi pagare l'amicizia con Pasquarelli e con Bernabei. Di fatto, mi è rimasto poco o niente, ovvero la direzione di Autostrade, un trimestrale tecnico-scientifico, e delle cronache aziendali.

Ho appena compiuto 50 anni e gli oltre 25 da professionista li ho trascorsi occupandomi di cronaca politica, attualità, e, molto a lungo, di problemi legati ai media (forse potrei esserti utile come assistente). Poi, in Autostrade, ho diretto le relazioni esterne e le pubblicazioni aziendali. L'ho fatto dando sempre il meglio di me stesso e, credo, con buoni risultati.

Ecco perchè mi rivolgo a te, nella speranza che, grazie al tuo aiuto, sia possibile un mio ritorno nella carta stampata nel prestigioso gruppo che guiderai dall'inizio di ottobre. Sono disponibile, nel caso in cui sia necessario, a trasferirmi a Milano o altrove.

Caro direttore, ti ringrazio di cuore per quanto potrai fare, con gli auguri più affettuosi per la tua nuova attività

Giuseppe Fedi



telegramma

N. 00092496
DEL 01/08/1994 19:32
SENDITALIA AS. ROMANA RECPITI

ZCZC RMA595 T RMB074 T 202283 010/KA 2S15
IGRM CY IGRM 017
00100 ROMACENTRO 21/17 01 1845

ETAT
PRES. ALBERTO RUCHEY
QUOTIDIANO LA REPUBBLICA
P. ZZA INDIPENDENZA
00185 ROMA

TLB N. 00092496
DEL 01/08/1994 19:32
SENDITALIA AS. ROMANA RECPITI
DATA/ORA FIRMA

INDIRIZZO

ETAT
PRES. ALBERTO RUCHEY
QUOTIDIANO LA REPUBBLICA
P. ZZA INDIPENDENZA
00185 ROMA

11/03

CARO PRESIDENTE LE INVIO LE MIE PIU' SENTITE FELICITAZIONI PER
PRESTIGIOSO INCARICO STOP
ANTONIO BALDASSARRE
GIUDICE COSTITUZIONALE

MITTENTE :
CORTE COSTITUZIONALE
PIAZZA DEL QUIRINALE 41
00187 ROMA

01/08 19.14
NNNN

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

Isolina Barbiani

consulente PR

via Monterosi 126
00191 Roma
tel. 06/3278478-5923755
3330918

Roma 1-8-94

gentile Allico,
sono appena rientrata da un
viaggio di lavoro ed ho affeso
la notizia del suo nuovo e
prestigioso incarico -
Allico memorico solo di
non saperla più di Beni Cultu-
rali, ma sono molto felice
per lei -
Le auguro tanto successo
e tutto il bene che si meri-
ta e la prego di mandare i
miei migliori e sinceri
saluti -

Isolina Barbiani



Gen. COSTAMAGNA

1 agosto 1994

Gentile dott. Ronchey,

Mi permetto porgere i miei sentiti
colloquanti per la presidenza della R.C.S. Rivoli
e manifestare i miei fervidi auguri.

Resto a disposizione ed offriremo deferenti
e cordiali saluti

Il
Giulio Costamagna



Gulliver

MENSILE DI
IDEE E PROGETTI PER VIVERE MEGLIO

Gianni Farneti

Vice Direttore

De Agostini Rizzoli Periodici
Via Gaspare Gozzi, 1/A - 20129 Milano - Italy
Telefono 02/70023275 - Fax 02/70023260

Gianni Farneti

Milano 1/8/94

Caro Dullone,

troviamo ancora il
tempo di vederci da
Martino?

Felice da lavorare
per te, ti faccio
mille auguri

G. F.

MURIO COLOMBO

Alberto Ronchey
Roma

Caro Alberto

vi abbiamo telefonato invano a Roma e Fregene. Era per dirvi i nostri auguri più affettuosi e più cari. Buona estate da Alice e dal vostro

*Vostro
Muri*

New York 1 agosto 1994

FURIO COLOMBO

Alberto Ronchey
Roma

Caro Alberto,

vi abbiamo telefonato invano a Roma e Fregene. Era per dirvi i nostri auguri più affettuosi e più cari. Buona estate da Alice e dal vostro

vostra Giusi

New York 1 agosto 1994

Vil. Beni Culturali

ROMA - VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 27

Il Segretario Generale

Al Dott. Alberto Ronchey
c/o Redazione di Repubblica

R O M A

Pregiatissimo dottor Ronchey,

le formulo personalmente e a nome della Segreteria Nazionale i migliori rallegramenti per il prestigioso incarico conferitole dalla Rizzoli che costituisce un riconoscimento al suo lavoro svolto come giornalista e uomo di cultura.

Per questo voglia gradire l'augurio di un proficuo lavoro.


Gianfranco Ferrasoli

01 AGO. 1994

Roma, 30 luglio 1994

Egregio professor Ronchey,
sono la giornalista che, nel corso di una tranquilla conferenza stampa al Collegio Romano, le chiese se si poteva considerare verosimile l'ipotesi di una sua nuova candidatura al Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Mancavano pochi giorni alle elezioni del 27 e del 28 marzo e credo che tutti i presenti, me compresa, credessimo - o forse sarebbe meglio dire sperassimo - di ricevere una risposta affermativa.

Evidentemente però non avevamo considerato la situazione con lucidità. Qualcosa ci era sfuggito. E restammo senza parole, quando lei affermò che due anni di "volontariato" le sembravano sufficienti e che, non essendo interessato alla carriera politica, sarebbe tornato a svolgere il suo lavoro di giornalista.

Da quel giorno sono passati solo pochi mesi. Pochi mesi densi di avvenimenti, non tutti prevedibili, ma soprattutto non tutti auspicabili. Aprire i giornali provoca sempre più un misto di disagio e di stupore per la paradossale situazione italiana. Eppure ogni tanto capita di incontrare una notizia che lascia piacevolmente colpiti.

Mi riferisco in particolare a quanto è apparso pochi giorni fa sulle pagine dei quotidiani riguardo alla sua nomina al vertice della Rizzoli.

Quando, durante quella conferenza, dichiarò che avrebbe comunque lasciato il prestigioso posto che per due anni aveva occupato, non avrei certo immaginato di trovarla, pochi mesi dopo, in un posto ancor più prestigioso.

Mi congratulo, dunque, per il suo nuovo incarico e le auguro un sincero "buon lavoro".

Francesca Boselli

Roma, 30 luglio 1994

Egregio professor Ronchey,
sono la giornalista che, nel corso di una tranquilla conferenza stampa al Collegio Romano, le chiese se si poteva considerare verosimile l'ipotesi di una sua nuova candidatura al Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Mancavano pochi giorni alle elezioni del 27 e del 28 marzo e credo che tutti i presenti, me compresa, credessimo - o forse sarebbe meglio dire sperassimo - di ricevere una risposta affermativa.

Evidentemente però non avevamo considerato la situazione con lucidità. Qualcosa ci era sfuggito. E restammo senza parole, quando lei affermò che due anni di "volontariato" le sembravano sufficienti e che, non essendo interessato alla carriera politica, sarebbe tornato a svolgere il suo lavoro di giornalista.

Da quel giorno sono passati solo pochi mesi. Pochi mesi densi di avvenimenti, non tutti prevedibili, ma soprattutto non tutti auspicabili. Aprire i giornali provoca sempre più un misto di disagio e di stupore per la paradossale situazione italiana. Eppure ogni tanto capita di incontrare una notizia che lascia piacevolmente colpiti.

Mi riferisco in particolare a quanto è apparso pochi giorni fa sulle pagine dei quotidiani riguardo alla sua nomina al vertice della Rizzoli.

Quando, durante quella conferenza, dichiarò che avrebbe comunque lasciato il prestigioso posto che per due anni aveva occupato, non avrei certo immaginato di trovarla, pochi mesi dopo, in un posto ancor più prestigioso.

Mi congratulo, dunque, per il suo nuovo incarico e le auguro un sincero "buon lavoro!".

Francesca Boschetti



Roma - 30 luglio 94

Caro Alberto,
voleggamenti vivissimi per il nuovo
impegno culturale - editoriale nell'at-
tesa di tornare al Colosseo Romano.
molto carabalmente

Jader jacobelli

W. Jader

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'EMILIA E DELLA ROMAGNA
40126 BOLOGNA - VIA DELLE BELLE ARTI, 68

IL SOPRINTENDENTE

28.7.94

dr. Roberto Rouchey
MILANO

gentile dottore,

oglia gradire i miei
migliori auguri per
la nuova responsabilità
che lei, ora, riveste -
E, se permette, le ricordo
la sua "promessa" di diffu-
sione delle conoscenze ar-
cheologiche!

Ancora auguri, e i
migliori saluti.

Suo

Niccolò Casafiume.



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

IL VICE CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

29.7.94

Come Presidente, mi permetto
di esprimerle esiti, in anticipo sui
tempi, come segno di profondo
rispetto, sincero e effettivo stima.
Mi consenta anche di esprimere
i miei migliori auguri di ogni successo
per il prestigioso incarico ricevuto.

Caldo l'occasione per ringraziarla
per gli insegnamenti ricevuti
durante i due anni durante i
quali ho avuto l'onore di
collaborare con lei.

Sperando che potrà vedere il
ritorno del periodo femminile, le
invio i più cordiali saluti.

Suo devoto,
Elio Grassini

SUPER
SX

Egregio Dottore
ALBERTO RONCHEI
Presidente Gruppo Rizzoli
Via A. Rizzoli, 2
20132 - MILANO

Milano, 28 Luglio 1994

Caro e Gentile Amico,

ho letto con grande piacere che sei stato chiamato a guidare il Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera e sono lieto della cosa per la Società e per Te e sono certo che si svilupperanno cose molto interessanti .

Al piacere di vederTi presto, un caro saluto

olo

Gianni Ferraro
gianniferraro

Via Bolzano, 29 - 20127 Milano



telegramma

TELEGRAMMA
001 28/07/74 18:18 SENNITALIA MILANO

2020 REGIST. 210715 MILANO: 10018434.001 31-05-59.
FON. CO. 10N1 033
20100 MILANO-TELEX 033/032.29 1817

Indirizzo
DOTT. ALBERTO RONCHEY
R.C.S. EDITORI S.P.A.
VIA A. RIZZOLI, 2
20132 MILANO

TELEGRAMMA
001 28/07/74 18:18 SENNITALIA MILANO

Da Firma

Indirizzo
DOTT. ALBERTO RONCHEY
R.C.S. EDITORI S.P.A.
VIA A. RIZZOLI, 2
20132 MILANO

CARO RONCHEY,
DESIDERO FARLE I MIEI PIU' VIVI AUGURI DI SERENO LAVORO NELLA
NUOVA,
IMPORTANTE POSIZIONE CHE E' CHIAMATO A RICOPRIRE.
AL PIACERE DI PRESTO VEDERLA, MI ABBAIA CORDIALMENTE,
SUD
GIORGIO MONDADORI

28/07 18.18
NNNN

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

Redazione Romana
Piazza Indipendenza, 23/C
00185 Roma

Roma, 28 luglio 1994

OGGI

Caro Alberto,

è la prima volta, nel mio ventennale rapporto di lavoro con la Rizzoli, che mi sento meno e altri-
mente. So che ci dividerai lontano, in questo
mare perplesso, con saggezza, questa,



RCS Rizzoli Periodici

competenza. L'unico peccato è che il nocchiero
della barca dovrà pure rinunciare al suo
piccolo fattino... Ma tu sei abituato ai sacrifici
morali, a lavorare senza risparmiarti e allora
forza, col vento in poppa.

Un caro abbraccio anche a Vittoria

Luca Antonelli Amendola

Gianluigi Cabetti
Vice Presidente

FIAT

29/7/94

Caro Rouchey,

E' stato per me un vero piacere rivederla
a Roma e in particolare di aver avuto modo
di constatare che i ris incontrati nella lezione
soltanto alla credibilità della azienda e

Fiat s.p.a.

Corso G. Marconi 10
10125 Torino
Italy
Tel. +39-11.66.61111

dei ricordi di vita Trivinese.

Con questi sentimenti mi rallegro di non
per il recentissimo "riavvicinamento"!

Con ogni più fervido auspicio di successo
(non ho dubbi in proposito) mi voglia recare
alla Casoria anche a nome di Betina e mi
credo sempre
Luigi Rossetti



telegramma

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

N. X0047463
DEL 29/07/1994 10:05
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA

TLG N. X0047463
DEL 29/07/1994 10:05
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA
DATA/ORA FIRMA

ZC2C RWF322 T 876159 S13/09614100080110/80110
IGRN CD IGRK 016
04027 PONZA 16/15 29 1003

INDIRIZZO

ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

CONGRATULAZIONI ET AUGURI BUON LAVORO
PER TUO NUOVO INCARICO AD MAIORA
ANTONIO POLITO
ANNA MELOGRANI

MITTENTE :
POLITO ANTONIO
VIA MASCHERA D'ORO 3
ROMA

29/07 10.15
NNNN



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

Roma 29 VII 1914

Caro Alberto, sono
felice del suo nuovo
incarico alla fronte
della Triplice. L'unità
numerica è che ci
vedremo ancora uno
di questi, io alle prese
con i "vaporieri" roma-
ni, ma con quelli auto-
striaci - un chiacchiere anche
e l'attività del
vostro
fratello

*
05562966561180

ZCZC RMA473 T 1118687 TXM771 ICT426 RMNB747 QAG0628 FEA013300 MMA6666
760W
ITRM CO URSS 055
NEW YORK/NY 55/54 28 1319

ALBERTO RONCHEY
VIA PORTO AZZURRO 93
FREGENE (ROMA)
00050 FREGENE

CARO ALBERTO:

MIO AMICO CARLO MI HA DETTO CHE TU SEI STATO NOMINATO GRANDE CAPO
DELLA RIZZOLI. MAGNIFICO SONO MOLTO CONTENTO PER TE, E ANCHE
PER LORO CHE ACQUISTANO UN MANAGER SERIO.

CON TANTISSIMI AUGURI PER IL SUCCESSO, SONO CON AFFETTO TUO AMICO

DANNY
NEW YORK

28/07 19.32

NNNN

*
05562966561180

IGRM A



PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata



telegramma

N. 00007278
DEL 28/07/1994 18:52
SENDITALIA AG. ROMA RECAPITI

ZCZC RAISI T RIB714 T 191851 030/NC
ROMA CO IGRM 013
00100 RO:RCENTRO 14/13 28 1835

DOTT. ALBERTO RONCHEY
C/O LA REPUBBLICA
PIAZZA INDIPENDENZA 11/B
00185 ROMA

TLG N. 00087278
DEL 28/07/1994 18:52
SENDITALIA AG. ROMA RECAPITI
DATA/ORA FIRCA

INDIRIZZO

DOTT. ALBERTO RONCHEY
C/O LA REPUBBLICA
PIAZZA INDIPENDENZA 11/B
00185 ROMA

CONGRATULAZIONI PER NUOVO ALTO INCARICO
AUGURI DI BUON LAVORO
CON AMICIZIA
TOMMASO ALIBRANDI

MITTENTE :
PROF. TOMMASO ALIBRANDI
VIA RIPETTA N. 226
00186 ROMA

28/07 18.35
NNNN



telegramma

PER APRIRE

Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

R. 00046483
DEL 28/07/1994 08:15
SEMDITALIA LA CORRISPONDENZA

ZC20 INF395 T 072131 385/04012098301698/8504695
IGRM CO IGRA 015
80045 POMPEI 15/13 28 0904

DOTT. ALBERTO RONCHEY
VIA TITO LIVIO 142
00136 ROMA

TLG N. 00046483
DEL 28/07/1994 08:15
SEMDITALIA LA CORRISPONDENZA
DATA/ORA FIRMA

INDIRIZZO

DOTT. ALBERTO RONCHEY
VIA TITO LIVIO 142
00136 ROMA

PER APRIRE

Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

COMPLIMENTI PER IL PRESTIGIOSO INCARICO
ED AUGURI AFFETTUOSI DI BUON LAVORO
BALDASSARE CONTICELLO

MITTENTE :
PROF. BALDASSARE CONTICELLO
80045 POMPEI

28/07 08.25
NNNN

ELISA OLIVETTI

28-7-1994 Roma

Caro Alberto, abbiamo creato di chiemarti - invecchio.
Troppi amici vogliono sinceramente rallegrarsi
e dirti "finalmente un uomo giusto al posto
giusto" A presto e buona vacanza anche a
Vittoria - tue affezionatissime
Elisa

telegramma

N. 00046393
DEL 27/07/1994 18:21
SEMDITALIA LA CORRISPONDENZA

ZCZC RNF314 T 871779 1010001 T0078083.001 221121
IGRN CD ITTO 042
10100 TORINOTELEX 042 27 1828

DR. ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

TLG N. 00046393
DEL 27/07/1994 18:21
SEMDITALIA LA CORRISPONDENZA
DATA/ORA FIRMA

INDIRIZZO

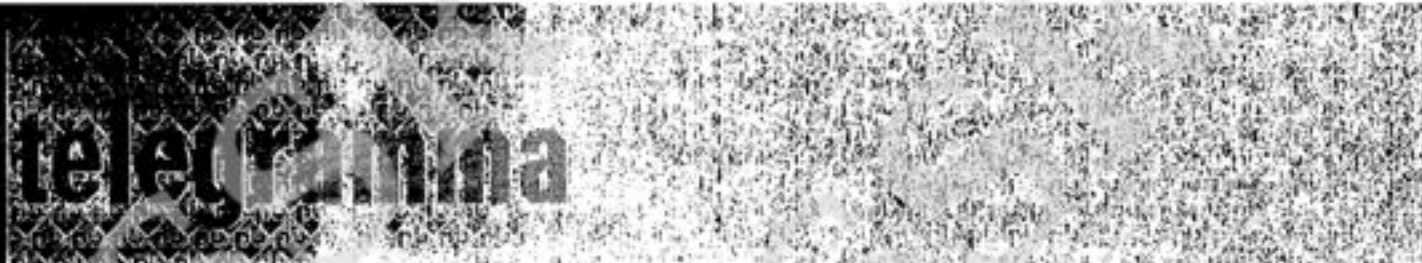
DR. ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

CARD ALBERTO,
SONO FELICE DI RITROVARTI SUL PONTE DI COMANDO DEL NOSTRO MESTIERE.
SPERO DI VEDERTI PRESTO. UN ABBRACCIO E IN BOCCA AL LUPO.
EZIO MAURO
CARD RONCHEY,
UN AUGURIO AFFETTUOSO PER IL NUOVO IMPORTANTE INCARICO
CHE STAI PER ASSUMERE.
GAD LERNER

27/07 18.32
NNMM

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata



PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

N. 00046146
DEL 27/07/1994 12:58
SERDITALIA LA CORRISPONDENZA

TLG N. 00046146
DEL 27/07/1994 12:58
SERDITALIA LA CORRISPONDENZA
DATA/ORA FIRM

ZCZC ANF078 T 870781 111227A 023/0A 936811
168M CD 16PB 006
57025 PICHINDOFONO 7/6 27 1105 05U6

INDIRIZZO

SIGNOR
ALBERTO RONEVEY
VIALE TITO LIVIO 162
00136 ROMA

SIGNOR
ALBERTO RONEVEY
VIALE TITO LIVIO 162
00136 ROMA

CONGRATULAZIONI E AUGURI VIVISSIMI
VITO LATERZA

MITTENTE
HOTEL BIODOLA
LOC LA BIODOLA
57037 PORTOFERRAIO

27/07 13.10
NNNN



telegamma

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

N. 00045867
DEL 27/07/1994 10:15
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA

TLG N. 00045867
DEL 27/07/1994 10:15
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA
DATA/ORA FIRMA

ZCZC BNF021 T 869705 020/RE 63745961
IGRN CO IGRN 019
00100 ROMAFOND 19 27 1024

INDIRIZZO

PROF ALBERTO RONCHEY
VLE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

PROF ALBERTO RONCHEY
VLE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

OGGI MI CONGRATULO IN VIA UFFICIOSA STOP
AD OTTOBRE IN VIA UFFICIALE. IN BOCCA AL LUPO
TUA NIPOTE ANTONELLA

MITTENTE :
ANTONELLA ROMANI
VIA COLLI PORTUENSI 533
00151 ROMA.

27/07 10.26
NNNN



telegramma

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata.

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata.

N. 00046381
DEL 27/07/1994 18:03
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA
ZCZC ANF302 T 871734 025/SA/05530206871402 31314
IGRM C9 IGRM 020
00186 ROMA 29/27 27 1901

TLG N. 00046381
DEL 27/07/1994 18:03
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA
DATA/ORA FIRMA

INDIRIZZO

DOTT. ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

DOTT. ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO 162
00135 ROMA

CARO ALBERTO MI RALLEGRO DI TUTTO CUORE E TI AUGURO OGNI
SUCCESSO NELLA NUOVA IMPORTANTE MISSIONE CHE SUSCITA UNA
PARTICOLARE ECO NEL MIO CUORE.
TI ABBRACCIO. GIOVANNI

MITTENTE:
SEN. GIOVANNI SPADOLINI
00186 ROMA SENATO

27/07 18.14
NNNN

TELE
POSTE
05562966561180

ZCZC RMA456 T 1114861 035/JC
IGRM CO IGRM 018
00100 RONACENTRO 20/18 27 1654

DOTT ALBERTO RONCHEY
VIA DI PORTO AZZURRO 92
00050 FREGENE

RICORDANDOLA SEMPRE CON TANTA STIMA E NOSTALGIA LE PORGO I
COMPLIMENTI E GLI AUGURI PIU' CALOROSI
ENZA GRILLO

MITTENTE :
ENZA GRILLO
VIA TRIPOLI 16
00199 ROMA

27/07 16.56
NNNN
05562966561180

IGRM A



W69



telegramma

PER APRIRE

Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

N. 00046321
DEL 27/07/1994 16:44
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA

ZCZC RMF248 T 871519 031/18/20/312
IGRN CD IERM 012
00186 ROMA 12/11 27 1500

ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO, 162
00136 ROMA

TLG N. 00046321
DEL 27/07/1994 16:44
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA
DATA/ORA FIRMA

INDIRIZZO

ALBERTO RONCHEY
VIALE TITO LIVIO, 162
00136 ROMA

PER APRIRE

Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

VIVISSIME CONGRATULAZIONI ET AUGURI BUON LAVORO.
CORDIALI SALUTI
ON. VALDO SPINI

COL MITTENTE -
ON. LE SPINI VALDO
CAMERA DEI DEPUTATI
00186 ROMACAMERA

27/07 16.55
NNNN

ZCZC RNA441 T 1112903 029/IB 6865754
IGRN CO IGRN 012
00100 ROMAFONO 15/12 27 0940

ALBERTO RONCHEY
VIA PORTO AZZURRO 93
00050 FREGENE

CONGRATULAZIONI E MOLTI AUGURI PER NUOVA METAMORFOSI
INTELLIGENZA D'ALTA CLASSE.
MARINA VALENSISE

MITTENTE :
MARINA VALENSISE
VIA SAN SALVATORE IN CAMPO 33
00186 ROMA

27/07 09.44
NNNN

05562966561180

aug



RAI . RADIOTELEVISIONE ITALIANA

27.7.1994

Direzione Relazioni Istituzionali
Il Direttore

Caro Alberto,

un congruo come sempre
amichevole e disinvolto (anche
se, non si sa mai, potrei tornare a fare
il cronista...).

Un cordiale saluto

Dino Basili



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
Facoltà di Lettere e Filosofia
60121 FIRENZE - PIAZZA BRUNELLESCHI, 3
IL PRESIDE

27-7-94

Caro Archery,

Ho letto oggi con piacere la notizia
relativa alla Biggoli. Le faccio gli
auguri più cordiali per il nuovo
incarico, al solito non facile.

Con una cura me, j'ahito di etibria,
occuparsi di cre care quelle di cui dovrà
prendermi cura lei è quant di meglio
si può desiderare.

È una bella sfida, perché oggi produrre
libri belli e guadagnarsi è difficile. Con la
Biggoli c'è poi tutto il resto.

Mi ricordo a sua moglie

Con molti cordiali saluti
frat. devesse

Redazione Romana
Piazza Indipendenza, 23/C
00185 Roma

OGGI

Roma, 27.07.'94

Caro Ronchey,

Complimenti. Sono contento per te, ma,
visto che ci lavoro, anche per la Rizzoli.
De tuo arrivo è una buona cosa. Bevi
un tè e in bocca al lupo!

Con tanta stima

Pino Aprile



RCS Rizzoli Periodici

Direzione e Redazione
Via A. Rizzoli, 2
20132 Milano

Mi. 27/7/94

OGGI

~~Il Direttore~~

Caro Rouchey,
il dispiacere per l'uscita di scena
di Giorgio Fattori o per fortuna unitigato
dalla crisi ferdinanda che sarà degnamente
sostituito da un collega per il quale

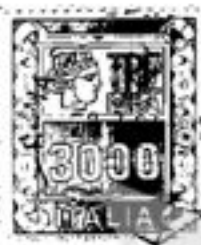


RCS Rizzoli Periodici

Unho elteetanche shime umana e funzionale.
Tante nucee felicizini e ... e posto -

Porto Occhifini

ESPRESSO
(EXPRES)



AL DR. ALBERTO
RONCHEY.

Direzione la Redazione
de LA REPUBBLICA

PIAZZA COCCE INDIPE NDEVA
NR 11 ROMA 00185

personale

DA



Sandra Peterwotro
WOOD VALE
N-10-3DL
LONDRA

Roma, 27 luglio

Caro Alberto,
apprendo con sincero
compiacimento della
tua nomina al vertice
della Rizzoli. E' in
ogni senso un premio
meritatissimo alla
professionalita' ed alla
piu' rigorosa indipen-
denza morale ed
ideologica.

Fraternamente
tuo gaudio Saperio

Roma, 27 luglio 1994

Caro Alberto,

sono felice di saperti alla testa della Rizzoli. E' un lungo cammino che si conclude con l'uomo giusto nel posto giusto: il lavoro che ti attende è splendido e ti appassionerà quanto e più degli altri che hai tanto brillantemente svolto nella tua carriera.

Per me in particolare l'idea di ritrovarci insieme davanti ai tanti problemi del nostro mondo mi illumina piacevolmente di giovinezza nel ricordo di venti e più anni addietro.

Spero che tu trovi presto qualche minuto per me, ed intanto le felicitazioni e gli auguri più affettuosi del

Tuo
(Giovanni Giovannini)
Giovanni

Dr. ALBERTO RONCHEY

ROMA

RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO LE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, il 27 luglio 1994
Prot. n.4979

Leuk' d'otto,

a partire dal 1° settembre p.v., lascerò il mio attuale incarico di Rappresentante Permanente Aggiunto presso l'Unione Europea per assumere quello di Coordinatore per gli Affari Comunitari presso il Ministero Affari Esteri.

Ricordando il proficuo periodo di lavoro svolto insieme, desidero manifestarle la mia riconoscenza per il sostegno accordatomi nello svolgimento del mio incarico e per l'eccellente collaborazione realizzata con Lei e con i Suoi funzionari.

Nella speranza di poterLa incontrare ancora, La prego di gradire i miei più cordiali saluti.

no *aff*

Rocco Cangelosi

(Rocco Antonio Cangelosi)

Dr. Alberto RONCHEY
c/o "La Repubblica"
Piazza Indipendenza 11/B
00185 - R O M A



Brando Giordani

Roma 27 luglio

Caro Alberto
complimenti di tutto cuore
per il tuo nuovo incarico che
vale più di tanti Ministri!
Lo considero un fatto importante
e una notizia finalmente
buona in questi tempi di buio
fitto: che si possa tornare a vivere
in un Paese sano e sereno.
Un abbraccio pseudo

Rome 27-7-94

Al sig. Dott. Alberto Ronchey
presidente delle Sol. Rizzoli Ed.

Dott. Federico Comassi
Presidente di Sezione
della Corte di Cassazione (a. r.)
Avvocato nelle Giurisdizioni Superiori

Via Civitavecchia, 5 06/8864568 00198 Roma

Roma 27-7-94

Gent.mo Dott. Rouckey,

Le faccio i più vivi complimenti
per l'elezione a Presidente della Soc.
Rizzoli.

Le sarei tanto grato se volesse dare
un'occhiata, o meglio far dare un'occhiata
a questo mio manoscritto, oggi forse
di attualità -

Potrebbe essere interessante.

Accetti i più cordiali saluti

con ammirazione e simpatia

Federico Tommasi

Paolo Scandaletti

26/7

Caro Ronchey,

Complimenti vivissimi
per la nomina alla guida della Lizzol:
bu premio alla "Caviera", bello e meritato.
Di sicuro, farai benissimo. Comunque,
ti unisco anche gli auguri migliori
per il lavoro che ti attende.

PRESIDENTE NAZIONALE
UNIONE CATTOLICA STAMPA ITALIANA
VIA IN LUCINA, 16/A - 00186 ROMA

Con grande cordialità
tuo P. Scandaletti

TEL. E FAX 06/68.80.28.74

S. Antimo 24/07/1994

gentile Ministro,

sono ben consapevole del grave ritardo con cui de scivo, ma Vorrei
ringraziarla - e tantissimo - per il suo operato come Ministro dei Beni Culturali.

Sono una studente laureata, non più giovanissima, appassionata di
Questa disciplina e di Belle Arti e sappia che a lei va il più fervido, devoto,
sempre ringraziamento per tutto ciò che ha fatto per il nostro Splendido
Patrimonio Artistico.

So come poter usare parole più adeguate per esprimere appieno il senso della
mia gratitudine, ma non le so trovare.

Lei è stato l'unico Ministro dei Beni Culturali degno di questo nome
che l'Storia Repubblicana abbia avuto.

Vorrei anche avere i suoi del mio personale Ringraziamento e gratitudine
per avermi indicato l'Indirizzo sulla possibilità di Opere e Beni Opere
nel nostro Paese.

So spuo che in Storia le cose cambino presto. E' solo una speranza lo so,
e tutto sarebbe indicare il contrario. Ma se appunto ci sarà spazio per
una Compagnie formative più umana e più civile, ho spero tanto
che da me faccia buona parte, nel ruolo e nell'Quanto per lei di
maggiore solidarietà.

Sopra nel frattempo che le sue azioni di coraggio civile e di civiltà formative
mi è rimaste nel cuore.

Cordiali Saluti

Eduardo Morelli

Cristiani, voglio che sappiate
punta fort. tenere la parola.
Vi mando un affetto sincero.

Joe

Weyl

Evviva!

I migliori auguri di buon lavoro
e un amichevole saluto

Antonio Di Benedetto



JAS GAWRONSKI
Deputato
al Parlamento europeo

Ciao Alberto,

sono molto felice per te alla Rizzoli e

sono sicuro che darai e avrai molte soddisfazioni.

Spec. di vederti a Roma, al rientro, ti
cercherò.

Un cordiale saluto

Jas